

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

Processo verbale n. 26 del 04.09.2017		APPROVATO CON DELIBERAZIONE N.2 DEL 15.01.2018
--	---	---

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI
TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 04.09.2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno quattro del mese di settembre alle ore 18,30 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n. 43789 del 31/08/2017 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 18,45 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	SI	-
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	-	SI
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	SI	-	19	NORFO VINCENZA RITA	-	SI
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	-	SI
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	SI	-	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

PRESENTI N. 19

ASSENTI N. 5

Si dà atto della presenza in aula, degli Ass.ri: Scurto, Butera, Di Giovanni e Ferro per la Giunta comunale e del Dirigente Dr. Luppino

Alle ore 18,45 il Presidente dr. Baldassare Mancuso assistito dal Segretario Generale dr.Vito Antonio Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

Si passa alla trattazione del 1° punto all’ordine del giorno avente ad oggetto “Nomina di n.3 Consiglieri Comunali scrutatori”

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Allegro, Asta e Barone.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n. 99 del 4.09.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alle comunicazioni.

Consigliere Calamia: Grazie, buonasera a tutti, volevo comunicare che già da stasera è funzionante il campo immigrati nella via Gozzano, nella palestra Palazzello, nonostante le difficoltà perché, come ben sapete il bando è andato deserto per ben due volte, l’amministrazione ha fatto di tutto perché si potesse realizzare. Sono stata io personalmente questo pomeriggio a vedere, stavano già allestendo il campo e mi risulta che proprio adesso sono arrivati i primi lavoratori, grazie.

Consigliere Calandrino: Buonasera a tutti, Consiglieri e Assessori, Presidente. Allora mi è arrivata una segnalazione da parte delle persone che abitano in Via Fusinato. Là sotto vicino dove c’è, per capirci, il notaio Incardona, essendoci la sotto pure lo stop, non si ferma quasi mai nessuno e se è possibile di potere mettere là, non so un rallentatore di velocità o qualcosa del genere. Poi un’altra segnalazione che volevo fare è che quando c’è l’erogazione dell’acqua che dal mattino magari si passa al pomeriggio, se cortesemente magari si possono avvisare le persone, non so come però è importante che ci sia l’avviso fatto, perché ci sono persone che non hanno delle cisterne, avranno solo i serbatoi magari sul tetto e non possono fare non posso prendere l’acqua, grazie Presidente.

Vice Sindaco Scurto: Una comunicazione brevissima come avete letto immagino alcuni di voi su un comunicato stampa di oggi, dal 18 settembre partirà la nuova carta d’identità elettronica anche per il Comune di Alcamo. E’ una carta d’identità nuova moderna ormai accettata in tutti i Paesi europei, anche fuori e ha formato simile a quella della nuova patente di per capirci. Voglio solo dire alcuni dettagli, in fase di rilascio della carta entità elettronica vengono prese anche le impronte digitali così come prevede la normativa con un lettore apposito, e la tempistica è un po’ più lunga rispetto al rilascio della carta d’identità cartacea, abbiamo stimato con gli uffici circa un venti minuti. Considerate che il decreto prevede che una volta che il Comune parte con la carta d’identità elettronica non si può più rilasciare quella cartacea, salvo alcune casistiche espressamente previste dalla legge, comunque sappiate che basta una foto, anche una sola fototessera e un po’ di pazienza perché comunque la procedura è un po’ più lunga, anche in altri Comuni abbiamo visto che le tempistiche sono quelle, la carta d’identità poi viene rilasciata per posta al Comune stesso dopo circa sei giorni, quindi diciamo c’è una tempistica un po’ diversa però ci stiamo anche noi avvicinando un po’ verso il futuro, quindi questo è un po’ la modalità di erogazione di questo nuovo servizio, a giorni sarà attivo, c’è anche una modalità di prenotazione attraverso un sito internet che comunque consente anche un’ulteriore semplificazione appunto nella fase di prenotazione. Grazie.

Consigliere Cracchiolo: Grazie Presidente, buonasera colleghi Consiglieri, Assessori e Presidente. Apprendiamo da canali non ufficiali, i social per dirlo in maniera più diretta, che Alcamo beneficerà di altri dieci litri al secondo, venti litri al secondo d’acqua. Volevo chiedere delucidazioni all’Amministrazione perché su un argomento così importante mi aspetto comunicazioni da parte dell’Amministrazione, la città è esasperata, la situazione è divenuta veramente insostenibile, quindi se c’è una notizia positiva in questo senso ce lo

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

comunicare, così che pure noi possiamo andare dai cittadini a dire come in realtà stanno le cose.

Assessore Russo: Sì grazie Presidente, buona sera a tutti. Nei nostri rapporti con Siciliacque è capitato più volte che a richieste specifiche abbiamo dato risposte più o meno tempestive, in questo momento siamo riusciti ad ottenere ulteriori 10 litri secondo già dal primo pomeriggio, siamo intorno a quarantotto litri al secondo e dovremmo mantenere questa dotazione per tutta la settimana. Dalla prossima settimana dovremmo incrementare gli altri 5 litri secondo, ma questo, diciamo, è un dato che monitoriamo di volta in volta, di giorno in giorno, anche per le esigenze che Siciliacque può avere nei rapporti anche con altri Comuni. Siamo stati rassicurati che questa dotazione ci potrebbe essere mantenuta da questo momento in poi, perché sono venute meno alcune delle richieste stagionali per cui per noi si incastra perfettamente la richiesta con quelle che sono i loro impegni pregressi. grazie

Il Presidente chiude lo spazio delle comunicazioni.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 2 all’o.d.g. avente ad oggetto: “Risposte ad interrogazioni”.

Il Presidente passa alla trattazione dell’interrogazione prot.35034 del 3/7/2017 a firma del Consigliere Calandrino.

Consigliere Calandrino: Grazie Presidente. La mia interrogazione è la situazione del Parco don Bosco Via Segretario Carollo. Premesso che abbiamo raccolto diverse lamentele da parte dei cittadini che non riesca ad avere un contatto diretto con Lei e che spesso vengono anche rifiutati. In considerazione che molti di questi cittadini volevano esprimere il proprio disagio che si verifica nel portare i figli ai parchi, che certamente è sotto gli occhi di tutti, non vengono tenuti in condizioni decorose. Entrando nello specifico si chiede maggiore controllo sul parco Don Bosco, in via segretario Carollo, risultato di buona amministrazione degli anni passati e che, tra le altre cose, è quotidianamente molto affollato di ragazzi. Atteso che al punto 3.5 del suo programma elettorale recita così: vogliamo realizzare e gestire aree verdi con modalità che prevedano il diretto coinvolgimento della comunità locale. Tale linea di intervento si articola nei seguenti punti: gestire le aree verdi pubbliche nella direzione della continuità del sistema ambientale e della costruzione di un sistema di connessione tra le aree verdi (censimento di tutte le aree verdi intese come spazi “pubblici”, dagli slarghi alle piazze alle scuole) perché una rete di connessione nella città. Per questi motivi interrogo la signoria vostra per sapere: cosa intende fare per migliorare l’illuminazione che è in totale abbandono visto che anche di sera il parco è molto frequentato; se ha intenzione di installare dei bagni pubblici per i bambini e per gli accompagnatori che sono costretti a usare le piante come servizi igienici; cosa intende fare per monitorare la presenza di cani quasi sempre senza museruola o senza guinzaglio e mettere in sicurezza i bambini; cosa intende fare per migliorare e abbellire il luogo con ulteriore piante e cosa intende fare per la salvaguardia di quelle presenti; cosa intende fare per la pulizia straordinaria del Parco; cosa intende fare per preservare l’altalena per disabili che invece viene usata inopportuno da altri bambini con reale pericolo non solo dell’integrità del gioco ma anche col rischio di potersi fare male. Infine cosa intende concretamente per gestire le aree verdi con modalità che preveda il diretto coinvolgimento della comunità locale e sapere dopo un anno dal suo insediamento cosa avete fatto in tal senso. Grazie Presidente. Aspetto la risposta dall’assessore Di Giovanni.

Assessore Di Giovanni: Buonasera a tutti e buonasera consigliere Calandrino. La risposta

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

scritta alla sua interrogazione mi sembra molto dettagliata e puntuale. L'unica cosa a cui non ho risposto è la sua premessa. La sua premessa perché qui leggo che ha raccolto molte lamentele da parte di cittadini che non riescono ad avere un contatto diretto con me e che spesso vengono rifiutati. Le devo dire che io non mi rivedo in questa descrizione perché il mio numero ormai è pubblico e chi in questo anno ha voluto raggiungermi, lo ha fatto e può assolutamente spendere una parola per dire quanto sono stata disponibile, perché rispondo a tutti. Inoltre io ho una pagina facebook e quindi un profilo facebook o una mail pubblica, tutti possono andare sul sito del Comune di Alcamo e scrivermi una mail, inoltre gli uffici miei di riferimento, ma anche il Gabinetto del Sindaco, puntualmente mi informano su qualunque richiesta proveniente dai cittadini. Che poi qui leggo che spesso vengono anche rifiutati da me? devo dire che rifiutare di riceverli non è nella mia natura, né nella mia educazione, se poi estendiamo il significato del termine rifiutare a quello di respingere, ovvero di non essere disponibile all'ascolto, allora vi devo dire dico veramente che non mi vedo in questo comportamento, soprattutto perché non si allinea assolutamente con il senso che ho dato al ruolo che rivesto; e adesso passerei al primo punto relativo all'illuminazione del parco. E' vero il parco presenta tre centri luminosi disattivati per motivi di sicurezza, gli uffici mi informano che stanno cercando di capire qual è il guasto e di tentare di riattivare questi punti luminosi. Per quanto riguarda invece la sua proposta di installare i bagni pubblici nel progetto non c'è, tuttavia è una proposta che si può assolutamente valutare. Sulla questione presenza di cani pericolosi se lei parla della presenza di cani randagi pericolosi, devo dire che gli uffici non hanno raccolto nessuna diciamo lamentela, anche perché se parliamo di cani randagi proprio il Parco Don Bosco è recintato e ha un cancello che per lo più viene tenuto ma io ci sono stata più volte da quando ho ricevuto la sua interrogazione e devo dire che è sempre socchiuso, quindi diciamo che i cani randagi veramente diciamo, per istinto, potrebbero preferire altre villette rispetto a questo, però lei parla piuttosto o leggo bene qui, di cani che non sono al guinzaglio che non hanno la museruola, quindi io qui mi sembra di capire che lei parla di cani mal custoditi dai padroni, e quindi sicuramente mi accerterò se questa presenza di cani accompagnati dai padroni rappresenta un problema per i bambini che frequentano la villa, cercherò di accertarmene. Alla sua domanda su cosa l'Amministrazione intende fare per abbellire il parco, le rispondo che stiamo lavorando di comune accordo, ma soprattutto in comunità di intenti con la dirigenza, ad un progetto per il rinverdimento delle aree a verde pubblico, perché lo facciamo adesso? perché il progetto intende acquistare arredo verde, piuttosto che panchine e giochi per i bambini, oltre alla messa di nuovo in sicurezza dei giochi che già sono presenti nei parchi. Perché lo stiamo facendo adesso? perché le devo dire che la piantumazione delle piante viene fatta nel periodo che va dall'autunno alla primavera e il nostro bilancio è stato approvato in primavera, quindi non era un momento molto consigliabile per acquistare le piante e metterle a dimora. Questo progetto, cosa stiamo prevedendo? siccome siamo consapevoli del fatto che la nostra squadra del verde è, tra virgolette, sottodimensionata rispetto alle necessità del nostro verde pubblico ma anche rispetto alle aspirazioni della nostra amministrazione e quindi stiamo cercando di acquistare le piante in modo ragionato, quindi acquisteremo alberi, arbusti, siepi e anche piante destinate alle fioriere che siano più resistenti ai nostri climi e quindi la scelta sarà indirizzata verso piante autoctone e piante mediterranee, questo perché? al fine di coniugare il massimo risultato estetico con il minore impegno di manutenzione e di gestione. Certo è che l'acquisto di piante e di arredo: panchine piuttosto che giochi per bambini, va commisurato alle disponibilità economiche dell'ente che non sono moltissime, non abbiamo molti soldi,

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

però cercheremo di fare di più con meno. Ah e aggiungo qualche un'altra cosa: qui lei mi parla di cosa intendo fare per la pulizia straordinaria del parco, allora se parliamo di pulizia straordinaria del parco e ci riferiamo al significato del termine pulizia al proprio specifico significato del termine pulizia straordinaria, la pulizia straordinaria si intende, la potatura degli alberi. Allora io sono stata nella villetta, se parliamo di manutenzione ordinaria le dico quindi la potatura, il contenimento della chioma e l'arte topiaria di rendere le siepi con delle forme gradevoli, le devo dire che in effetti la villetta è ben tenuta perché gli alberi sono ben potati non richiedono una manutenzione straordinaria e gli arbusti sono anch'essi di forma gradevole, non ho trovato devo dire delle situazioni di erbe infestanti di particolare diciamo impedimento alla fruibilità dell'area certamente la villetta, come tutte le altre, sono suscettibili di miglioramento, sia per quanto riguarda l'arredo verde che per quanto riguarda il parco giochi, però questo ci stiamo veramente lavorando con questo progetto, sottolineo proprio in accordo con la dirigenza. L'altra domanda e mi avvio alla fine, l'altalena per i disabili, allora l'utilizzo improprio dell'altalena per i disabili, per il divertimento e lo svago dei bambini disabili è purtroppo una questione che si ripropone in diversi Comuni. Tuttavia voglio fare una riflessione, questa altalena proprio per la sua forma certo stimola l'interesse dei bambini normodotati, ma soprattutto sono attirati dal fatto che questa altalena ha un uso esclusivo e quindi in un primo momento e questi bambini si sentono esclusi da questo gioco non pensando invece che per quest'altalena, proprio il suo essere esclusivo dà la possibilità di realizzare qualcosa di stupendo, che è l'inclusione dell'altro, del diverso, ed è questo che credo i genitori debbano trasmettere, questo senso, questo significato devono trasmettere i genitori ai figli che frequentano questa altalena. Tuttavia mi riprometto e lo farò al più presto di prevedere un segnale, una cartellonistica di dialogo con i fruitori della villetta, proprio per dare del regole comportamentali. Questo assolutamente mi impegno a farlo, però cercherò di farla più evidente, di migliorarla. Infine l'ultima domanda, infine cosa intende concretamente per gestire le aree verdi con modalità che prevedano il diretto coinvolgimento delle comunità locali, allora questo è sicuramente nelle nostre linee programmatiche. Allora come le ho detto noi stiamo lavorando molto a questo progetto per il miglioramento delle aree a verde perché l'Amministrazione crede fermamente che i nostri parchi, i nostri giardini, le nostre villette, siano luoghi di aggregazione e di svago per noi cittadini e quindi ci stiamo impegnando con questo progetto di cui le ho parlato prima. Contestualmente però vogliamo anche coinvolgere i cittadini, piuttosto che le associazioni piuttosto che anche i commercianti o gli imprenditori, nella gestione di queste aree a verde e già esiste un avviso a sportello aperto, quindi in qualunque momento il libero cittadino, piuttosto che un'associazione, può fare richiesta per avere affidata un'area a verde. Tuttavia abbiamo preso di nuovo in mano questo avviso, abbiamo fatto delle piccole modifiche e verrà ripubblicato a breve, cercheremo anche e ci stiamo lavorando, di pubblicizzarlo di più, di farlo conoscere di più, e predisporremo, se sarà necessario, anche dei format per facilitare la compilazione di schede per la presentazione di richieste di affido, di sponsorizzazione delle aree a verde.

Consigliere Calandrino: Io sono in parte soddisfatto di quello che ha detto ora l'Assessore Di Giovanni perché sono stato di recente là e ho visto certe cose che sono state pure... anche come pulizia è stata fatta, però in certi posti no, e allora io non sono soddisfatto perché ancora la risoluzione del caso non è avvenuta e quindi i paletti di luci sono diciotto all'interno della villetta, parzialmente distrutti, ne funzionano solo 11, sono sette, non sono tre solo quelli che non funzionano lei si vada ad accertare questo che sicuramente è così perché già fino a ieri sera l'ho viste accese là ed erano 11 accese e sette erano spente e sono

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

diciotto. Poi al punto due, mi spiace sentire questo tipo di risposta avevo scritto, però visto che lei mi sta dicendo ora, per il discorso dei bagnetti, io avevo scritto, per una spesa così irrisoria non penso che ci sia bisogno di una programmazione, che con due bagnetti si potrebbe risolvere il problema di questi bambini, questa Amministrazione evidentemente preferisce che i bambini fanno i loro bisogni fisiologici in mezzo alle piante, avevo scritto questo, però lei mi sta dicendo che forse si può anche fare, giusto? perciò già in parte già quasi che ci siamo. Al punto 3, caro assessore dobbiamo aspettare che prima succede il fatto e poi provvedere a questo problema? il discorso dei cani. Considerato che non mi crede faccia un sopralluogo e vede le sporcizie che lasciano all'interno e all'esterno di questo parco giochi. Ma sono i proprietari che ci fanno fare queste cose la? allora se il proprietario porta il cane al guinzaglio la dentro, io come ho detto sempre anche alla mia collega Cuscina non è che dico che sono i cani, ma sono anche le persone che fanno fare delle sporcizie ai cani, questo che sia chiaro. Poi al punto 4, considerando che questa Amministrazione fa tutto da programma aspettiamo di vedere il nuovo arredo e l'arricchimento del parco come promesso dall'Assessore. mi pare mi ha detto lei questo, giusto. Al punto 5 chiedo semplicemente che vengono sostituiti i sacchetti della spazzatura più spesso dalle campane già esistenti, perché la pulizia mi pare che sino anche recentemente ci sono andato, diciamo che va bene, anche perché ho parlato con i ragazzi che fanno la disceratura anche là dentro, mi hanno detto noi spesso ci andiamo a pulire. Al punto sei Assessore, mi dispiace contraddirla, ma mi è stato detto che c'è, e l'ho vista anch'io, la catena dell'altalena per disabili che è da più di un anno che è rotta e quindi non rallenta l'andamento dell'altalena, io ieri mattina sono andato là e c'erano dei ragazzini che giocavano sull'altalena e se lei vede l'andamento dell'altalena non è breve, perché con la catena sotto, che succede? che l'altalena non oscilla tanto, perché per i disabili giustamente è meglio così, no, però se l'altalena di sotto è rotta, che l'ho vista ieri mattina io, è da più di un anno mi hanno detto a me che già è così, l'altalena oscilla molto, è anche pericolosa perché una bambina l'altra volta, me lo ha detto un padre di una bambina, che l'altalena oscillava così tanto che è caduta per terra e ci poteva passare l'altalena di sopra dipende come cadeva. Poi come ha detto lei che ci deve mettere dei cartelli, già ci sono però non vengono rispettati, perché il padre, la madre dovrebbero far rispettare il segnale che c'è la. Poi al punto 7 la invito a fare un sopralluogo e la invito a farlo nel pomeriggio così avrà la gioia di vedere tanti bambini che utilizzano quel poco che non c'è.

Alle ore 19,50 entra in aula il Cons. Dara

presenti 20

Il Presidente passa alla trattazione dell'interrogazione prot.33457 del 26/6/2017 a firma del Consigliere Cusumano.

Consigliere Cusumano: Buonasera, signor Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori, buonasera al pubblico. Allora per quanto riguarda l'interrogazione poco fa ho parlato con il Segretario generale, ho appreso che vi è un'indagine interna, per cui ritengo che va benissimo prendetevi il tempo necessario, perché è necessario che si faccia luce e chiarezza nell'interesse della città, grazie. Rimando perché non c'è risposta scritta, per cui ritengo necessario che i tempi..., seguirò la vicenda, grazie.

Il Presidente passa alla trattazione dell'interrogazione prot.39475 del 27/7/2017 a firma del Consigliere Sucameli.

Consigliere Sucameli: Presidente buonasera, Assessori, buonasera colleghi Consiglieri, dò lettura della interrogazione presentata in data 27 luglio che riguarda Alcamo Marina, almeno

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

pezzi di Alcamo Marina. Premesso che da Consigliere e da cittadino che vive il suo territorio non posso far finta di non sentire e non vedere in quali condizioni versa Alcamo Marina oggi; era il 2015 quando la precedente Amministrazione si dava grossi progetti per il nostro sito balneare ove grazie all'incontro voluto con il direttore regionale della rete ferroviaria italiana venivano decantati aspettative esilaranti che avrebbero avviato a criticità urbanistiche alquanto evidenti. l'ultimo degli incontri ha fatto emergere tra l'altro la possibilità attraverso l'impegno della rete ferroviaria italiana di rendere fruibile il sottopassaggio presso l'ex casello di Alcamo Marina, eliminando eventualmente il passaggio a livello della battigia e creando anche lì un sottopassaggio per agevolare il percorso pedonale e ciclistico. Un disegno per Alcamo apparentemente futuristico ma che nella sua successiva applicazione ha trovato il modo di riequilibrare il traffico cittadino nei mesi estivi, consentendo di accedere alla spiaggia mediante sottopassaggio, ma c'è di più a disciplinare il transito stradale, ben noto ai cittadini e poco sopra citato, una mirata segnaletica suddivisa in verticale ed orizzontale atta a coordinare l'intero passaggio sotto stradale, un impiego di denaro e di energie fortemente voluto dall'Amministrazione Surdi la quale, una volta lanciato il sasso, ahimè, ha subito tirato indietro la mano, una segnaletica di tutto punto che allo stato attuale appare ricoperta dai nostri amici sacchi neri che in tempi non sospetti affollano il nostro Comune, se non per la differenziata, quantomeno per nascondere alla carlona un lavoro costato caro. Ma ciò che maggiormente mi turba è l'inaccessibilità dell'area divenuta nell'arco di tempi ristrettissimi una sorta di peso morto per Alcamo Marina, porto abusivo di rifiuti a cielo aperto, premesso tutto ciò, chiediamo per quale impensabile fenomeno l'Amministrazione decide, dall'oggi al domani, di mascherare la segnaletica stradale con dei sacchi neri da spazzatura, qual è realmente l'immagine che codesta Amministrazione vuole di Alcamo, è lontanamente comprensibile che un posto così centrale quale quello oggetto dell'interrogazione debba subire un oltraggio simile, emulando quanto di peggio possa caratterizzare un sito balneare e soprattutto un'intera città quali sono ad oggi le intenzioni dell'Amministrazione a tal riguardo, quali i tempi di attesa, promuovereste il turismo fonte preziosissima per il nostro territorio in prossimità di luoghi dalle simili caratteristiche, certi di alimentare solo il disprezzo nel vedere una tale realtà, che risposte diamo ai cittadini che giorno dopo giorno si fanno portavoce di istanze alle quali purtroppo non c'è un perché, ma che puntualmente riguardano piccoli angoli oscuri della nostra città. Avrei anche altre cose da dire caro assessore che credo che mi risponda l'Assessore Butera, essendo una interrogazione orale attendo la sua risposta e ovviamente poi dirò altro che riguarda ovviamente, questa interrogazione, grazie.

Assessore Butera: Grazie Presidente, consiglieri, buonasera a tutti. Ecco nel merito della problematica del sottopassaggio di Alcamo Marina, che non nasce quest'anno chiaramente, né il sottopassaggio e neppure la problematica, facciamo un brevissimo excursus, arrivato a un certo punto rete Ferrovia Italiana e l'ANAS si mettono d'accordo per togliere il passaggio a livello al casello e fare questo sottopasso, sembra davvero un progetto avveniristico, futuribile, in effetti lo è, perché ci stanno quindici anni per realizzarlo, c'è voluto molto tempo nel futuro; ma la cosa che è incredibile è che tra di loro non si mettono neppure d'accordo su come lo devono realizzare o, quantomeno, si mettono d'accordo e poi non lo realizzano per come sono si sono messi d'accordo, per cui che cos'è che succede, succede che la livelletta, cioè quella specie di dosso che si crea nel momento in cui c'è il passaggio sopra, quindi nella normale strada statale, che quindi è un po' più elevata in quel punto, per fare passare poi sotto le macchine, quella curva che è denominata livelletta,

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

sembra che non sia conforme a quelli che sono gli standard dell'ANAS. Qual è la soluzione che viene trovata in maniera veramente lungimirante e proprio interessante dal nostro Comune che evidentemente è anche interessato, dice allora acquisiamo la strada e ne facciamo una strada comunale, che da quel momento si chiamerà Via del Mare è giusto? però questo diciamo sorge ovviamente, quantomeno diciamo il sospetto che il cambio di proprietario della strada non sia esattamente quello che dà conformità poi alla strada stessa e quindi noi siamo fermi in questo punto. Cos'è che abbiamo fatto? Innanzitutto abbiamo approfittato di una manutenzione straordinaria della segnaletica di Alcamo Marina per andare a intervenire su un punto che, dico, era comunque privo di segnaletica appropriata e quindi non si sarebbe neanche potuto utilizzare senza quella segnaletica, e chiaramente noi nel frattempo interroghiamo l'ANAS per capire se realmente questi problemi che sono intervenuti, torno a ripetere tra RFI e ANAS, sono realmente stati superati oppure no. Aspettiamo ancora risposta, i tempi chiaramente sono quelli che saranno necessari per appurare questo fatto tecnico dopodiché l'apertura avverrà in maniera istantanea perché diciamo quello è l'unico ostacolo che in questo momento ne impedisce l'apertura. Questa è mi sembra una risposta all'interrogazione; faccio anche qualche considerazione che, dico, va bene anche parlare, interrogarsi e interrogare l'Amministrazione comunale di quelli che sono i piccoli e grandi problemi che ha il nostro Comune, però i problemi di Alcamo Marina che è un pezzo di Alcamo, sono ben altri secondo me, la mancanza della rete fognaria e la mancanza di un sistema idrico, dico problemi che beninteso noi per primi stiamo prendendo in carico, noi per primi stiamo mettendo progettazione su questo specifico punto, quindi parliamo pure delle buche che ci sono sulla strada del mare, parliamo pure dei marciapiedi che mancano, ma qua, in questo caso, non stiamo parlando neppure di temi così generali, qua stiamo veramente parlando di un problema che è puntuale e a cui puntualmente abbiamo dato risposta. ma realmente dico i problemi di Alcamo Marina, mi viene da dire, sono ben altri e stiamo cercando di affrontarli e li stiamo affrontando e li stiamo risolvendo nella maniera sistemica che è giusto dare, poi certo chiaramente ci sono tanti, ma lo ha precisato anche il consigliere, anche tanti piccoli problemi che sono parte forse più della quotidianità, diciamo, di chi vive all'interno o nell'intorno, per meglio dire, di quel che non sono meno importanti, attenzione, ma forse l'attitudine a parlare dei piccoli problemi ci porta a ignorare quelli grandi o ritenere quelli grandi come normali. Ora io su questo punto, secondo me, visto che rispondo a un'interrogazione che mi viene fatta in Consiglio da un consigliere, ecco, secondo me, questo punto va affrontato bene; Alcamo Marina ha altri problemi che non il sottopasso, che verrà aperto, verrà aperto non è che c'è un dubbio su questo punto, il sottopasso verrà aperto, stiamo facendo delle verifiche tecniche imprescindibili, sennò l'avremmo già aperto, questa è la considerazione che faccio e poi quell'attitudine che abbiamo, non lo so se l'abbiamo soltanto ad Alcamo, oppure se ce l'abbiamo soltanto in particolari periodi, quell'attitudine di pensare che possiamo agire come se fossimo ancora nel Medioevo, dove c'erano guelfi e ghibellini, quelli che facevano i guelfi erano sbagliati e quelli che facevano i ghibellini erano sbagliati per i guelfi e viceversa, allora scusatemi però dico vogliamo andare mentre a capire quali sono le cose che vogliamo fare per Alcamo, vogliamo andare a capire quali sono i programmi che vogliamo mettere in piedi per questa città, che secondo me sono i temi importanti da affrontare in Consiglio e nella città anche e soprattutto, e questo secondo me è quello spunto quello sprint che ci mancano e che invece drammaticamente ci tiene ancorati no coi piedi per terra, di più, cioè noi vogliamo fare un passo e non riusciamo a farlo, anche per queste problematiche, mi riferisco alle vicende assurde, diciamo, delle denunce che partono

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

così, come se fossero niente, uno cerca di fare cose, piccole cose, togliere problematiche che ci sono, per esempio alla circolazione viaria, subito vengono fatte denunce come se stessimo facendo chissà che cosa, come se l'Amministrazione stesse facendo chissà che cosa, tutto questo non può che rallentare e di molto il progresso di questa città. Se lo vogliamo capire forse andremo avanti, se no ci parliamo la guerra come nel Medioevo guelfi e ghibellini, ghibellini e guelfi.

Consigliere Sucameli: Ricordava il mio collega Cracchiolo che noi proprio in quest'aula abbiamo presentato una mozione che riguardava proprio le fognature di Alcamo Marina, tanto per così per parlare, e ad onor del vero, se facciamo un passo indietro rispetto ai quindici mesi, quattordici mesi dove anch'io, ahimè, in quel ma all'epoca, insomma ero anche per certi versi, anche come dire, soddisfatto di un eventuale processo di rinnovamento e di cambiamento di questa città, ma ovviamente a distanza di quindici mesi mi trovo in uno stato confusionale acuto dove non riesco sinceramente a uscirne a uscirne fuori, quasi comatoso debbo dire, ma questo è un problema politico che....e mi fa piacere che lei adesso sta facendo un ragionamento, come dire, di apertura nei confronti anche dell'opposizione, che in diversi momenti quando eravamo meno in stato stato confusionale anche noi, perché se siete talmente capaci a farci entrare in stato confusionale che non è non è da tutti, debbo dire, ad onor del vero, sarà anche una peculiarità nostra, però non mi ha risposto sulla questione prima dei soldi spesi per la questione della segnaletica, e poi chiusa, perché c'è segnaletica che è stata fatta sia orizzontale e verticale assessore, e poi è stata chiusa con i sacchi neri, ma quando io.... no no c'è scritto qua, se lo guarda, c'è scritto, ma sono state spesi ovviamente dei soldi per fare la segnaletica che puntualmente, come tutte le cose vengono fatte, questo sarà un nuovo modo di fare politica, io suggerirei alle volte pensare o contare fino a mille, prima eventualmente di fare determinate cose, perché è stata fatta una segnaletica orizzontale e verticale e poi è stata chiusa. Devo anche dire che quando nascono le interrogazioni alle volte cioè non è che uno se le esce dal cilindro, siamo anche soggetti ahimè, con una velocità supersonica, con i cellulari e con la fotografia che ci sono, ovviamente a vedere anche quello che accade in città, insomma, questo lo facciamo tutti, del resto voi siete anche più maestri di me, io magari sono over 50, qua voi siete avete anche fatto campagna elettorale on line, rispetto a noi, a me che lo facciamo porta a porta, però sulla nostra disponibilità e ribatto, dico, c'è stata una apertura. Ricordo l'anno scorso, in questo periodo, anche prima credo, eravate proprio freschi, freschi, di nomina, ne parlai con l'assessore Russo, dove mi disse che si prendeva in considerazione quello che avevamo chiesto, avevamo chiesto per esempio che sotto-linea, la strada sotto-linea veniva fatta divieto di parcheggio e spiegandolo per una questione proprio di emergenza, con le autoambulanze e i vigili del fuoco, lì se dovesse accadere qualcosa, caro assessore, io l'anno scorso, perché poi se dobbiamo andare a guardare la registrazione lo possiamo fare, le avevo detto era molto semplice, lo feci io nel 2002, può dare fastidio, possibilmente avete qualcuno, qualche parente che magari parcheggia sotto-linea, dico ma lì per questioni proprio di sicurezza, andrebbe almeno questo fatto, potrebbe anche essere una cosa carina anche come zona pedonale. Dico le idee o il tendere la mano da parte nostra, caro Ass. Butera, io dico, ho colto fra le righe, questo, dico è anche complicato, mi deve credere, perché fino a quando anche voi eravate dall'altra parte della barricata, veniva molto semplice, anche con i picconi e con i bidoni, a fare tutto quello che ovviamente si può fare contro l'Amministrazione, chiedendo anche ad alta voce, molto spesso, lo leggevo, io non ero consigliere, ma seguivo la politica, anche le dimissioni di un Sindaco, oppure affiggere i manifesti per quanto riguarda i consiglieri comunali che hanno aumentato la TARI, questo

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

non è gioco nostro, non l'abbiamo fatto, possibilmente faremo o faranno altre cose, dico la cosa che mi premeva dire, quest'angolo, questo pezzo, perché poi se parliamo di Alcamo Marina, il problema è molto grosso, metano, idrico, le fognature, credo che quest'anno Alcamo Marina l'avete vista, ci vorranno nemmeno 4-5-6 amministrati amministrazioni pentastellari per risolvere il problema di Alcamo Marina. Dico peccato che non c'è più Gheddafi, ma sappiamo qual è la problematica, non dobbiamo nasconderci dietro un dito. è veramente problematica Alcamo Marina da gestire sotto questa forma anche urbanistica, proprio per l'abbicci, dall'acqua, al metano, alle fognature. Io mi auguro ovviamente anche che quello che abbiamo fatto in Consiglio, sulla mozione che abbiamo votato possa avere i suoi frutti fra qualche anno, non ce lo nascondiamo questo, però insomma capite che se qualcuno scrive, fa delle foto sulla questione dei sacchi neri, ancora tut'ora non si è capito perché l'avete chiuso. Volevamo semplicemente sapere queste spiegazioni, perché questa è una delle risposte, cioè sono stati messi dei sacchi neri, sono stati spesi dei soldi, quanti soldi sono stati spesi, per fare questa segnaletica orizzontale e verticale, dopodiché poi non fanno passare nessuno, perché io ho visto dei vigili urbani che davano l'interdizione proprio ad entrare nel sottopassaggio, quindi aspettiamo allora che l'ANAS dia..... abbiamo speso dei soldi lì? volevamo semplicemente sapere i costi della Assessore il bon ton della politica capisco, politica, dico uno può anche saperlo, eventualmente, cioè ogni volta che facciamo interrogazioni dobbiamo fare degli studi approfonditi anche per mettere le virgole su tutto quello che dobbiamo chiedere, poi anche se li chiediamo, anche se chiediamo quelle cose, è ovvio che le interrogazioni lasciano il tempo che trovano, se un verbale sulla questione del divieto di sosta sotto-linea non è stata fatto, figuriamoci se comunque mettiamo in evidenza dei punti che poi, puntualmente, vengono lasciati come pietra tombale dentro un pozzo e questa, caro Assessore, è la grande amarezza che personalmente io ho di questa Amministrazione, guidata da un Sindaco che aveva promesso tanto, ma che ovviamente si sta vedendo negli mesi il disastro politico che questa città sta vivendo. Grazie.

Alle ore 19,25 entrano in aula i Cons. Ruisi e Ferro

Presenti 22

Il Presidente passa alla trattazione del punto n.3 dell'ordine del giorno relativo a: "Approvazione Regolamento per la gestione del Patrimonio Immobiliare di proprietà comunale".

Presidente: Invito il dirigente del Settore che ha espresso parere tecnico a illustrare il punto.

Dr. Luppino (Dirigente servizi Finanziari): Il Regolamento in oggetto come vedete è proprio quello sulla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale. Per la verità noi come Direzione abbiamo raccolto quella che era stata una proposta della seconda Commissione, per cui abbiamo verificato che in effetti il Regolamento contiene tutta una serie di regole per la gestione del patrimonio immobiliare che abbiamo ritenuto assolutamente in linea con le norme vigenti e in questo abbiamo dato un parere di regolarità tecnica favorevole. Credo che meglio di me possa la seconda Commissione illustrare i contenuti del Regolamento. Grazie.

Assessore Scurto: grazie Presidente lascio subito la parola ai componenti chiaramente dalla seconda Commissione che ci hanno lavorato con questo Regolamento credo che finalmente abbiamo un po' tutti gli strumenti siamo quindi al completo per quanto riguarda la gestione dei beni patrimoniali i confiscati l'abbiamo visti prima con un Regolamento ad hoc ora invece si parla dei beni patrimoniali quindi di proprietà del Comune e abbiamo tutte

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

disciplina dotate di casistica quindi finalmente diciamo che a livello di strumentazione con cui poter operare finalmente abbiamo tutte le carte in regola questo è importante anche per evitare quei comportamenti che possono essere magari molto soggettivi nel concedere a un immobile a una ente piuttosto che a un altro e quindi a dare finalmente anche una sorta di disciplina molto più stringente e ferrea su alcuni aspetti che hanno contraddistinto anche gli anni passati, grazie.

Presidente: Grazie Vice Sindaco Scurto, prima di cedere la parola ai Consiglieri che volevo ricordare che il Regolamento ha avuto parere sia tecnico che finanziario del dottor Luppino favorevole, il parere dei revisori anche favorevole, come ricordava il dottor Luppino sempre, il regolamento nasce da un lavoro di seconda Commissione, cedo la parola ai Consiglieri, adesso c'è il Presidente della seconda Commissione Lombardo.

Consigliere Lombardo: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. In seconda Commissione il 30 di maggio del 2017 abbiamo esitato questa proposta di regolamento, da allora quindi son passati, prima di arrivare in Consiglio comunale, circa 90 giorni, come dire questo per ribadire un concetto che la politica va in una certa velocità, gli uffici un po' meno. Però in questo caso devo dire che tutto sommato, forse la velocità da 10 chilometri orari sia aumentata a 20, 30 chilometri orari, quindi pian piano forse riusciremo a raggiungere la stessa velocità, me lo auguro.

Presidente: Su questo volevo fare un inciso anch'io, se me lo consente consigliere Lombardo dando atto che il dottor Luppino anzi è uno dei dirigenti più celeri nell'elaborare quanto le Commissioni propongono, a differenza degli altri dirigenti di questo ente che fanno trascorrere mediamente dai sei ai nove mesi per elaborare un regolamento e portarlo all'attenzione di questo Consiglio comunale. Quindi anzi su questo aspetto esorto tutti i dirigenti dell'ente, pubblicamente, a prendere esempio dal dottor Luppino perché 90 giorni può essere anche un tempo considerato lungo e dobbiamo ridurlo, ma anzi su questo è virtuoso.

Consigliere Lombardo: Grazie presidente, la ringrazio della precisazione, infatti poi vedremo anche successivamente gli altri regolamenti che ci saranno, che le tempistiche sono ben più grandi rispetto a questo regolamento e vorrei innanzitutto elogiare tutta la seconda Commissione, dal consigliere Ruisi e dal Consigliere Allegro, dal consigliere Messina e dalla consigliera Ferrara alla consigliere Scibilia, per il grande lavoro svolto, perché spesso e quasi sempre in Commissione accade che ognuno di noi si spoglia della propria veste politica perché l'unico obiettivo che abbiamo è quello di riuscire a fare il bene della città e questo, per esempio, nello specifico con questo Regolamento ci siamo riusciti, abbiamo collaborato e tutti insieme siamo riusciti dopo un po' di tempo a preparare questa proposta che poi gli uffici hanno dato parere positivo e quindi portata in Consiglio comunale. Poi pensavo a un'altra situazione nel senso che i regolamenti sono molto molto importanti, questo perché, perché i regolamenti permettono a chi è più debole, di essere un po' protetto rispetto a chi è più forte, perché spesso il più forte può prevaricare, se non vi sono delle regole certe che equiparano tutti i cittadini allo stesso livello, quindi senza nessuna distinzione né di cittadini di serie A, né di cittadini di serie B, o di associazioni di serie A e associazioni di serie B, e questo poi successivamente può essere anche un modo di trasparenza perché così in questa maniera, tutti cittadini, considerando il fatto che abbiamo un Regolamento possono controllare se quel regolamento è stato o meno applicato, perché questo è importante per riuscire a fare in modo che tutti abbiano le stesse possibilità. Poi un'altra cosa, naturalmente come Commissione abbiamo fatto, penso io, un buon lavoro,

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

naturalmente siamo aperti a qualsiasi tipo di emendamento perché migliorativo del Regolamento, perché nessuno qui ha la presunzione di essere perfetto, quindi se vi sono degli emendamenti e di solito il consigliere Pitò in ogni regolamento mette il suo emendamento, quindi Consigliere Pitò se c'è un emendamento suo, se è migliorativo del Regolamento, siamo perfettamente di una disponibilità immensa, è libero di fare quello che vuole, come è giusto che sia. Poi un'altra cosa vorrei fare per rendere partecipi tutti i consiglieri comunali che non hanno partecipato evidentemente con la seconda Commissione alla stesura di questo Regolamento, di fare un sunto di questo regolamento. Naturalmente il sunto anche se è sunto sarà abbastanza copioso e abbondante. Allora il regolamento è per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale, il presente Regolamento disciplina la fruizione in regime di concessione, di locazione, di comodato da parte di terzi, di beni immobili di proprietà e in uso dell'amministrazione comunale. Il presente Regolamento ha lo scopo di assicurare la migliore fruibilità dei beni da parte dei cittadini, la trasparenza e l'imparzialità dell'azione amministrativa, la valorizzazione e il più proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare comunale. Dalla disciplina del presente regolamento sono esclusi gli impianti sportivi in quanto sono disciplinati da un apposito regolamento. Per quanto riguarda la tipologia dei beni immobili concedibili in uso a terzi abbiamo dei beni del demanio comunale, che sono destinati a soddisfare prevalenti interessi della collettività e questi beni possono essere dati in uso a soggetti diversi dal Comune proprietario, soltanto con provvedimenti di diritto pubblico quale ad esempio la concessione amministrativa, e questi beni non sono suscettibili di usucapione da parte di terzi e non sono suscettibili di espropriazione forzata. Un'altra tipologia di beni regolati sono quelli dei beni del patrimonio indisponibile che sono destinati a fini istituzionali del Comune e al soddisfacimento di interessi pubblici non compresi nella categoria dei beni demaniali. Essi sono vincolati ad una destinazione di utilità pubblica e tali beni possono essere concessi in uso a terzi e avviene mediante atti di diritto pubblico, e in particolare con concessione amministrativa e sono insuscettibili di espropriazione forzata. La terza categoria è quella dei beni del patrimonio disponibile, non destinati a fini istituzionali sempre di proprietà del Comune e tali beni possono essere concessi in locazione a terzi tramite contratti e qui c'è un refuso che sottolineo, eventualmente nel momento in cui deve essere fatto il regolamento, di diritto privato, essi sono alienabili nelle forme di legge e ogni anno sarà fatta da parte dell'amministrazione, per mezzo della direzione patrimonio, una ricognizione ed un aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali patrimoniali indisponibili e patrimoniali disponibili, secondo la normativa vigente in materia. Su questo vorrei sottolineare che ricordo in una delle primissime sedute di Commissione, non so se è il titolo esatto, il ragioniere Regina, non so se è ragioniere o geometra, in Commissione, in maniera quasi disarmante, ha detto che il Comune non ha consapevolezza di quanti beni possiede e non vi era di conseguenza un resoconto rispetto ai beni patrimoniali di proprietà del Comune. La concessione in uso a terzi, di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, effettuata nella forma della concessione amministrativa tipica, previo espletamento di procedura ad evidenza pubblica. L'affidamento mediante procedura negoziata è ammesso nei seguenti casi, quindi diretta viene effettuata soltanto nei seguenti casi: qualora a seguito di pubblico incanto non siano state presentate offerte o nessuna offerta risulti appropriata per la concessione e la locazione, il comodato di spazi dello stesso immobile, non compresi nel rapporto contrattuale in essere, ma divenuti necessari per l'espletamento dell'attività fino al limite non superiore del 50 per cento della superficie originariamente affidata. Si ha affidamento quindi procedura pure negoziata qualora, a causa di motivi di natura tecnica o

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

artistica dall’locazione o concessione di spazi può essere affidata unicamente ad un particolare soggetto. Per la locazione o concessione di immobili ad enti pubblici o a soggetti pubblici, quindi procedura sempre negoziata, sempre nel rispetto del valore di mercato e con recupero delle spese sostenute dall’ente. Per quanto riguarda le forme giuridiche di assegnazione del bene, in particolare quelli patrimoniali disponibili, l’allocazione a terzi dei beni patrimoniali disponibili è effettuata attraverso un contratto di locazione, un contratto di affitto, oppure attraverso il comodato, la locazione dei detti beni si attua con l’espletamento di procedure ad evidenza pubblica e l’affidamento mediante procedure negoziate è ammesso nei casi che avevo succitato. La locazione dei beni potrà attuarsi con l’affidamento diretto solo ed esclusivamente in caso di emergenze sanitarie e per motivi di igiene pubblica, di ordine pubblico e di quiete pubblica, previa emissione di ordinanza sindacale. Per quanto riguarda l’atto di concessione deve contenere la specifica individuazione delle aree, dei locali destinati all’espletamento dell’attività, integrata dal rilievo dello stato dei luoghi, planimetrie relative ove necessarie, un’esatta e dettagliata indicazione delle eventuali opere e lavori da eseguire, nonché dei tempi di esecuzione e qualora i relativi oneri siano fissati a carico concessionari, senza diritto di rimborso e gli oneri, la modalità di utilizzo del bene e le eventuali prescrizioni relative a manifestazioni ordinarie e straordinarie, il canone o corrispettivo, ci sarà un adeguamento annuale automatico in base agli indici Istat, poi sarà prevista, sempre nell’atto di concessione, la data di decorrenza del rapporto e il termine di scadenza, poi sarà previsto l’obbligo esclusivo per il concessionario di pagare tutte le spese per le utenze necessarie alla gestione del servizio o dei locali, nonché stipulare polizze di assicurazione per danni a persone, a cose, o terzi e a garanzia della sicurezza dell’immobile come ad esempio il rischio incendio furto atti vandalici e quant’altro prevede la legge. Poi vi è anche, nell’atto di concessione l’obbligo del concessionario della manutenzione ordinaria dei locali e degli impianti, vi è poi la facoltà dell’amministrazione comunale di effettuare, tramite i propri tecnici, controlli circa lo stato di conservazione del bene, poi vi deve essere pure l’impegno del concessionario di osservare la necessaria diligenza nell’utilizzo del bene e degli impianti, in modo da evitare qualsiasi danno anche a terzi e restituire il bene nelle condizioni in cui è stato consegnato. Poi è previsto il divieto di effettuare qualsiasi modifica ai locali senza autorizzazione preventiva da parte dell’amministrazione e inoltre, l’obbligo del concessionario di usare l’immobile secondo le modalità previste nell’atto e l’esclusione della facoltà di concedere a terzi i beni per la gestione di altre attività, nonché il divieto di sublocazione, comodato, o cessione di contratto anche parziale o gratuito. Sarà cura del contraente ottenere certificati, permessi, nullaosta, per l’utilizzo dei locali concessi e a garanzia dell’osservanza degli obblighi derivanti dalla concessione, il contraente dovrà prestare al Comune adeguata cauzione secondo le modalità di legge vigente in materia. Questa concessione può decadere nel momento in cui vi è la mancata costituzione della cauzione, il mancato pagamento di quattro mensilità consecutive del canone, la violazione delle cause, delle clausole di tutela o di conservazione del bene, la mancata polizza assicurativa e il responsabile del procedimento ha accertato la sussistenza delle cause di decadenza della concessione, inoltre le contestazioni al concessionario e l’effetto attraverso raccomandata con ricevuta di ritorno, assegnando un termine di trenta giorni, per rimuovere la causa o fornire giustificazioni, decorso tale termine in maniera infruttuosa la decadenza della concessione è disposta con provvedimento del dirigente della Direzione e fatto salvo per l’Amministrazione comunale, il diritto al risarcimento eventuale dei danni. La durata di questa concessione e il rinnovo della concessione dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile dovrà essere stabilita nel bando, potrà essere stabilito un termine superiore

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

quando il concessionario si obblighi ad eseguire opere di ripristino, valorizzazione o ristrutturazione dell'immobile, le concessioni della durata di sei anni o inferiori possono essere rinnovate per lo stesso termine di durata, previa rideterminazione del canone e verifica da parte dell'ufficio competente, del comportamento tenuto dall'utilizzatore quanto ed esatto adempimento degli obblighi contrattuali ivi incluso quello del regolare pagamento del canone. Ricordo che piazza della Repubblica abbiamo un credito da parte del Comune rispetto a chi utilizzava quel bene di circa 70-75.000 euro ricordo, che si è protratto nel tempo e che ancora non è stato pagato e parliamo di dieci anni, quindici anni, quindi è giusto specificare che, naturalmente, se un bene pubblico viene utilizzato da privati è giusto che i privati pagano il canone. La misura del canone da porre a base della gara è fissata dall'Amministrazione comunale dopo aver acquisito il parere del competente ufficio tecnico, il canone deve essere corrisposto a rate mensili anticipate da pagarsi entro il primo giorno del mese a cui si riferisce. Poi per quanto riguarda le procedure per le concessioni e per quanto riguarda la stipula del contratto di locazione, intervengono nei trenta giorni successivi al bando. Poi per i beni immobili da attribuire in concessione il responsabile della Direzione competente, previo atto di Giunta, ha facoltà adottando motivati atti, di ridurre il canone, determinato fino a un massimo del 50 per cento, quando ciò sia reso necessario ed opportuno da esigenze di promozione e di sviluppo sociale di una determinata zona o per attività marginale ai bisognosi di tutela. La locazione dei beni del patrimonio disponibile e soggetto naturalmente alla norma del codice civile e l'Amministrazione effettua una ricognizione dei beni del patrimonio disponibile, al fine di programmare la destinazione, cosa che dicevamo sarebbe probabilmente la prima volta. L'Amministrazione quindi individua due tipologie di concessione, gli alloggi destinati poi ad uso abitativo e gli immobili destinati o utilizzabili per fini diversi da quello abitativo, come ad esempio attività commerciali, artigianali, professionali, per magazzino oppure per depositi. L'Amministrazione è coinvolta sia vi sia la disponibilità di alloggi, emana, perché c'è parecchia gente che non ha possibilità di alloggiare e ci sono grossissime difficoltà da parte dei nostri concittadini, tramite l'ufficio competente e apposito bando contenente i requisiti che devono possedere gli aspiranti e i criteri di attribuzione del punteggio. Poi sarà formata appunto una Commissione ad hoc affinché determini appunto l'assegnazione e di conseguenza la concessione, ci sarà un responsabile del procedimento, quindi ci saranno responsabilità chiare di chi sarà il responsabile tutto il procedimento è la composizione appunto della Commissione, affinché ci sia maggior trasparenza e tutti siano messi nelle stesse condizioni per evitare che vi siano distinzioni fra cittadini di serie A e cittadini di serie B. Grazie Presidente

Presidente: C'è il consigliere Pitò che aveva preannunciato un emendamento.

Consigliere Pitò: Giuro che non l'ho scritto perché mi ha autorizzato Lombardo, l'ho scritto già prima. Io mi sono posto un problema a proposito dell'articolo 7 in cui parliamo noi di rinnovi di concessioni e io ho sempre il pallino di Bolkenstein, cioè io volevo capire questa cosa come si sposa con Bolkenstein, la direttiva comunitaria che comunque siamo tenuti a ottemperare. Io mi rendo conto che i regolamenti che esistono e le concessioni che esistono, il problema si pone al rinnovo, qui stiamo invece normando una cosa ex novo e io il tema che mi pongo è questo, ma non potremmo comunque almeno mettere un richiamo o almeno avvisare le persone che esiste il problema, cioè per come lo scriviamo qua una persona che fa un investimento, che fa una domanda, che partecipa a un bando, ritiene che se si comporta bene e fa tutto per come serve, la concessione gli dura in eterno. E' l'esatto

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

contrario di quello che prevede Bolkestein, perché in pratica alla scadenza delle concessioni, vanno messe a gara, io conosco le concessioni demaniali marittime per lavoro e so il problema che esiste con la Comunità europea che tutto è rinviato, l'Italia l'ha rinviato al 2020, e la Comunità europea che sanziona l'Italia, insomma siamo assolutamente inadempienti per quanto riguarda le concessioni demaniali marittime, siccome qui stiamo andando a mutuare i meccanismi delle concessioni demaniali marittime, fondamentalmente, io mi chiedo e magari se il Segretario ci dà un chiarimento o se addirittura, se volete, non lo so, questo valutatelo, se eventualmente introdurre nel regolamento magari semplicemente un richiamo per dire: attenzione ci riserviamo di metterci mano, cioè non vorrei che apriamo il bando, le persone partecipano e poi diciamo non me l'avevi detto; magari o lo diciamo espressamente o ce lo aggiungiamo, o in qualche modo tenetene conto, ditemi se ve lo siete posti il problema, perché io me lo sono posto quando l'ho letto. La seconda cosa che volevo dire e che torna spessissimo il tema della revisione dell'inventario dei beni immobili che ha il Comune e a quanto pare è davvero come sappiamo da sempre, ma lo sappiamo fin dal '94, la prima volta è stato quando la Regione, appena insediata la Giunta Ferrara nel novembre '93 ha minacciato di commissariare i Comuni perché non avevano l'inventario dei beni immobili. La prima volta è stato in quel momento, il Comune ha fatto l'inventario dei beni immobili in fretta e furia, ho scoperto di recente che in pratica siamo quasi fermi allo stesso punto, cioè è un tema che mi torna spesso, dopo vent'anni mi ritrovo sempre allo stesso punto, allora dicevo è possibile, magari se ci state pensando, lo scriviamo magari, che potrebbe essere un'idea quella di affidarlo anche all'esterno, la revisione dell'inventario, soprattutto nella parte a supporto dell'ufficio in cui c'è necessità di fare verifiche catastali e ipocatastali alla conservatoria. Ci sono parecchi beni, anche l'altra volta si è affrontato il tema del villino Patti, mi dicono che è chiaro l'individuazione del villino in sé, ma non è chiaro l'individuazione del lotto di pertinenza, per fare quello che si fa? si fa un'attività che non è solo catastale ma è soprattutto la conservatoria, andando a caccia del titolo di proprietà, è un'attività tipica di un tecnico, immagino è chiaro che la può fare anche il tecnico comunale, ma di come siamo organizzati con tutti i servizi, un'attività un po' straordinaria magari se l'Amministrazione mi dice un po' cosa ne pensa, potremmo pensare al piano triennale, l'elenco annuale, un rigo, qualcosina per fare sta cosa, perché io ho capito la logica di questo Regolamento, ho capito anche quello dei beni confiscati e secondo me, gestito bene, questo è un forte motore di sviluppo, sia una indicazione al territorio per dire fateci proposte, proponiamo, sia l'Amministrazione che dice, io ho questi beni non me ne faccio nulla dal punto di vista istituzionale, li voglio mettere a reddito, ci guadagno qualcosa, e in cambio, evidentemente, possono essere negozi, bar può essere anche la sede di un'associazione che è utile che faccia quell'attività e che abbia dei fini sociali, quindi io in questo Regolamento ci credo molto. E l'ultima cosa, così per non tradire le attese di chi si aspetta l'emendamento da parte mia, l'emendamento che ho pensato è questo, ed è sempre agganciandomi al ragionamento che si fa con le concessioni demaniali marittime, ma ho seguito un caso nel 2003, in cui la concessione demaniale marittima è stata concessa ed è stata concessa con una riduzione del canone fortissima, perché era un bene che era un rudere, era abbandonato, la società che l'ha preso l'ha fatto diventare un gioiello; quel gioiello chiaramente il canone, fissato con parametri di legge, è stato abbattuto in maniera fortissima, proprio perché il concessionario ha fatto i lavori. Allora l'emendamento che volevo proporre all'articolo 11, nel punto in cui si segnala la possibilità di fare la riduzione del canone e il caso previsto da questo regolamento è la riduzione qualora si dice qua ci sia Promozione sviluppo sociale, che so, l'associazione donatori sangue per esempio, ci chiede

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

un bene io mi auguro che noi possiamo rispondere sì il bene c'è e ti aiuto, al posto di fare un canone pieno, ti faccio lo sconto, questo è un caso tipico che mi piace. Però il caso che faccio io è questo, c'è un rudere, un immobile che è in condizioni pietose, bisogna rifare l'impianto elettrico, devi rifare tutto, allora piuttosto che fissare il canone è dire il canone è questo, io ti faccio la riduzione rispetto al canone determinato con tariffe di magari osservatorio mercato immobiliare, poi ti faccio lo sconto, quindi propongo questo emendamento il canone può essere ridotto fino al 50 per cento nel caso in cui il concessionario realizzi lavori di manutenzione straordinaria o ristrutturazione sull'immobile in concessione; tali lavori dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Amministrazione e per esso doveva essere presentato un completamento con riferimento al vigente prezzario per le opere pubbliche, quindi può esserci anche un concessionario che attualmente ci sono degli immobili che attualmente sono in concessione da parte di privati, il privato potrebbe dirti io adesso questo te lo sistemo tutto, te lo modifico e l'Amministrazione dovrebbe chiaramente, come fa esattamente il demanio marittimo, dire ok sì, e nel momento in cui hai il computo metrico e ci hai detto sì, ti calcolo poi la riduzione del canone, nasce il problema di quantificare questa riduzione, è lo stesso tema che hanno le concessioni demaniali marittime, va visto caso per caso, con l'ufficio, in funzione di un piano finanziario del tempo che hai, dei costi che hai e mi pare una cosa che possiamo inserire nel regolamento ad adiuvandum, per cercare di smuovere nell'economia e anche per mettere a gara e fare l'avviso che dite voi anche su immobili che non si prestano a essere messi a reddito così per come sono, o addirittura a delle concessioni attualmente in essere, dove il concessionario potrebbe dire: io ti chiedo una concessione di altri sei anni però ti faccio questi lavori, quindi se volete lo possiamo... io lo presento l'abbiamo firmato in tre, vi do il testo firmato e vi do una copia magari per leggere di che si tratta.

Segretario Generale: Prima di rispondere vorrei che il Consigliere Pitò mi chiarisse meglio la domanda perché, per come formulata, dovrei fare anche valutazioni che non sono di mia competenza, per cui se me la può riformulare io rispondo a un quesito tecnico.

Consigliere Pitò: In questo modo ha un possibile contenzioso nel momento in cui l'amministrazione tira fuori un bando e dice io voglio mettere questi beni e fa una concessione di tre anni, di cinque anni, quella che è. Alla scadenza dei cinque anni il Comune sarà costretto, non perché è scritto qua, ma dalla direttiva comunitaria recepita nazionale a fare un'altra cosa rispetto a quello che c'è scritto qua, perché qui c'è scritto, scade il bando tu un anno prima mi avvisi e io ti faccio il rinnovo, automatico così c'è scritto, cioè io faccio, tranne che non sono inadempiente, tranne quello che vuoi tu, alla fine qui c'è scritto che il rinnovo avviene, l'articolo 7.

Segretario Generale: Qui dice che intanto non è automatico, può autorizzare il rinnovo, può, valutata la maggiore convenienza già questo è diverso dal deve.

Consigliere Pitò: Se noi riteniamo che non c'è quel rischio che ventilo io, allora andiamo avanti, sennò pensavo di inserirla qualche frase che esplicita quello che ho detto prima, perché quello che prescrive la Comunità Europea è una cosa molto precisa ed è una cosa a cui noi non siamo abituati, c'è scritto chiaramente: stabilimento balneare, per esempio, alla scadenza, siccome adesso dobbiamo chiarire una cosa fondamentale, che cos'è una concessione demaniale marittima, che cos'è una concessione in questo caso, qui ce l'abbiamo chiaro perché il meccanismo lo stiamo un po' inventando, non c'è molto, però dobbiamo pensare una cosa, anche i beni che attualmente esistono, che sono in concessione

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

e ci sono, non faccio esempi ma ci sono; psicologicamente l'alcamese è convinto che quel bene lì non sia nostro, del Comune, della collettività, ma sia di chi ce l'ha in gestione. E' difficile pensare che è del Comune, invece quello che passa la Comunità europea è preciso il concetto che quel bene è della comunità, nostra, tutto e dobbiamo ottenerne il massimo vantaggio, per ottenere il massimo vantaggio chiaramente l'ente pubblico e il privato devono essere pari; cosa si fa? si fa una gara a tutti gli effetti, alla scadenza del contratto, quindi chi si fa il piano finanziario se lo deve fare nell'ambito della sua concessione, se sono sei anni gli investimenti dell'attrezzatura li deve comprare per i sei anni. Quindi nel momento della scadenza si fa una gara libera, se quello perché è già lì dentro fa un'offerta migliore, eccetera, bene, se arriva un altro invece e che magari a livello europeo nascono le società, come ci sono, che fanno proprio questo, la gestione di più stabilmente balneari e così via, è chiaro che capita, che succede? che avremo un vantaggio migliore come collettività, quindi piuttosto che partire come era in passato con un vantaggio quasi nullo per la collettività, mentre il privato ha un utile altissimo, la Comunità europea obbliga gli stati membri a fare questo. Allora io mi pongo, valutatelo questo, se non c'è il rischio andiamo avanti, però eventualmente se conviene inserire una frase di questo tipo e facciamo intanto passare il concetto, magari anche nei comunicati stampa e tutto quanto, che questo tema esiste, cioè quindi chi partecipa a un bando lo deve sapere che c'è questo tema.

Segretario Generale: Io ritengo che la questione che pone il consigliere Pitò che è una questione sicuramente fondata e meriterebbe ben altro approfondimento, secondo me ha poco a che fare con questo Regolamento, perché la questione che lei solleva, consigliere Pitò, riguarda le concessioni di beni demaniali e in genere si applica alle concessioni demaniali marittime e cioè a dire a tutti questi beni che sostanzialmente sono suscettibili di sfruttamento economico di una certa rilevanza, tant'è vero che tutta la questione posta dopo la Bolkestein e che comunque ha dato luogo a una normativa nazionale che ha prorogato perché stava succedendo sostanzialmente qualche problema, diciamo, con i gestori dei lidi perché poi quello era il problema, c'è stato un ultimo rinvio, si dice ultimo ope legis, dopodiché vedremo nel 2019 che cosa succederà e anche su questo la Regione Siciliana ha qualcosa scritto nella recente legge 16/2017, qualcosa scriverà chi andrà al governo, ovviamente regionale, ma la domanda che io mi pongo rispetto alla sua osservazione è un'altra: ma quali sono i beni demaniali che il Comune può dare in concessione? questa è la domanda vera che ci dobbiamo porre. I beni del demanio comunale sono quei beni del demanio specifico e sono due soltanto: sono i cimiteri, che credo non interessino a nessuno, però potrebbe essere pure, perché nelle città più strutturate ci potrebbe essere anche l'esigenza di un pezzo di cimitero, che ne so, per vendere fiori o queste cose così, e i mercati coperti, i mercati comunali, tolti questi beni del demanio specifico, altri beni comunali demaniali lo sono se il Comune è proprietario di sorgenti d'acqua, ma non mi pare che talmente abbiamo problemi di acqua ad Alcamo, ma per quello che ne ho capito standoci qualche mese, che noi cominciamo a dare concessione demaniale a meno che abbiamo acqua; demanio ma come dire fluviale, ma mica noi siamo proprietari di fiumi, cioè tutti quei beni che sono in genere di demanio statale, laddove sono di proprietà comunale, sono beni demaniali, in più si aggiungono i cosiddetti beni del demanio specifico, che sono i cimiteri e i mercati. Quindi questo articolo, nella parte in cui fa riferimento alla concessione di beni immobili demaniali, perché per il patrimonio, consigliere Pitò, per i beni del patrimonio indisponibile il ragionamento è completamente diverso e si applica l'articolo 826 del codice, non 822-823, diciamo che è un ragionamento limitato, io condivido la sua

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

perplexità e in realtà devo dire che il comma 1 è mal formulato, quando dice la durata e il rinnovo della concessione dei beni immobili demaniali, e del patrimonio indisponibile, dovrà essere stabilita dal bando, ma scusatemi, ogni regolamento che si fa sui beni comunali, la prima cosa che fa dice quant'è la durata massima di una concessione, se voi vi prendete un qualunque regolamento comunale, vi trovate che uno degli articoli cardine è, che lo stabilisce il Consiglio comunale, quanto può essere la durata massima di una concessione, quello che qui non si dice, perché qui poi si dice che può essere stabilito un termine superiore, ma un termine superiore a quale? qual è il termine massimo? non funziona, mentre il comma 2 dice: la concessione ha durata di anni sei o inferiore, ma il termine massimo qual è? quindi il tema semmai è porre questa riflessione su un una durata massima delle concessioni comunali, stabilendo: uno che rinnovo è una cosa eccezionale, che comunque dovrebbe essere previsto, come avviene per i contratti pubblici, già nel bando in modo tale che se io partecipo so che lo avrò, se la durata massima di dieci anni, per 10 rinnovabile o per 10 e basta. Allora io prima che partecipo posso sapere se c'è da fare un investimento, che quell'investimento massimo avrà una vita utile di 10 anni e non sostanzialmente di 20, perché non è previsto il rinnovo; è un po' come gli appalti dove è previsto fin dall'inizio se può essere rinnovato o meno e questa è la riflessione ma il tema del bene demaniale lo vedo veramente residuale rispetto al patrimonio comunale dove i beni demaniali sono assolutamente cosa sparuta. Il Consiglio comunale è libero di fare quello che vuole, mi pare nel comma 1 qualche piccola modifica andrebbe fatto.

Presidente: Quindi mi pare il Segretario è stato abbastanza chiaro, se i Consiglieri vogliono proporre un ulteriore emendamento sull'articolo che riguarda la durata della concessione, fissare una data, siamo liberi di poterlo fare, si presentate un emendamento, lo mettiamo pure a votazione.

Segretario Generale: Basta dire: dovrà essere stabilita nel bando e non può avere durata superiore a nove anni. All'articolo 7, comma 1, primo periodo, dopo le parole bando, aggiungere: e comunque per una durata non superiore a nove anni.

(Segue un intervento del Cons. Pitò fuori microfono e quindi indecifrabile)

Segretario Generale: Non entro nel merito della consulenza, non è compito mio, e c'è da dire una cosa che in realtà la nuova contabilità armonizzata, come dicevo l'altra sera, tentavo di dire l'altra sera, costringe l'ente comunque a rivederlo l'inventario, consigliere Pitò, cioè voi vi troverete da qui a qualche settimana, non so quante, ma credo che siamo in dirittura d'arrivo, prima di approvare il conto economico e lo stato patrimoniale, voi vi troverete una delibera che vi farà approvare il cosiddetto stato patrimoniale iniziale all'1/1/2016, che cosa è questo documento? non è altro che l'inventario dei beni immobili rivalutati secondo i principi del principio contabile 43 della contabilità armonizzata, quindi una riflessione sull'inventario io la immagino svilupparsi in Commissione su questa delibera, e poi in Consiglio. L'esito di questa revisione se rimangono dubbi, valutate cosa fare, cioè oggi noi ce l'abbiamo un documento dove comunque il Consiglio sarà chiamato a confrontarsi col nuovo inventario riscritto secondo le nuove regole di valutazione, e questo avverrà, non lo so, credo entro fine settembre, come Consiglio entro fine settembre, quindi ci siamo, siamo in dirittura d'arrivo. Poi le vostre valutazioni su consulenze, approfondimenti, io su questo non ovviamente non entro.

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

Assessore Scurto: Sì, diciamo io per formazione non sono contrario a dare affidamenti all'esterno per quanto riguarda consulenze specifiche, in materie che chiaramente il personale comunale o non ha il tempo non ha le competenze, da questo punto di vista verificare se ci sono ancora alcuni casi, quello che io so che effettivamente per alcune casistiche ci sono dei problemi a livello catastale, particelle, individuazione corretta esattamente sulla mappa dov'è il bene immobile. Effettivamente se alla fine del censimento si verificheranno alcune di queste casistiche, spero di no, però in ultima analisi si potrebbe anche valutare. Sicuramente non abbiamo un inventario fatto bene questo sì, è datato, abbiamo iniziato con mille fatiche a farlo, c'è stato anche un cambio di direzione e del dirigente che ha seguito prima il patrimonio, adesso il dottor Luppino, prima era Regina, quindi diciamo anche questo affiancamento, questo cambiamento di dirigente, ha portato dei rallentamenti, poi il lavoro che c'è da fare sul patrimonio, per quanto per quanto mi riguarda, è appena iniziato e i due regolamenti i beni confiscati e i beni patrimoniali sanciscono l'inizio, perché c'è veramente tanto, tanto lavoro ancora da fare.

Presidente: Quindi il secondo emendamento è stato presentato, nell'attesa che il dottor Luppino esprima il parere dichiarato chiuso il dibattito.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento n.1 presentato dal consigliere Pitò più due che risulta del seguente tenore: “all'articolo 11 aggiungere al comma 2: il canone può essere ridotto fino al 50 per cento nel caso in cui il concessionario realizzi i lavori di manutenzione straordinaria o ristrutturazione sull'immobile in concessione. Tali lavori dovranno essere preventivamente autorizzati dall'amministrazione e per essi dovrà essere presentato un computo metrico con riferimento al vigente prezzario per le opere pubbliche. L'emendamento n.1 proposto dal Cons. Pitò viene sottoposto a votazione e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 22 consiglieri presenti e votanti.

Presidente: L'emendamento 2 presentato dal Consigliere Lombardo più quattro, che nasce diciamo nella discussione che è stata presentata dal consigliere Pitò, dice all'articolo 7 comma 1: “Dopo il primo periodo, dopo la parola banda aggiungere: e comunque non superiore ad anni nove”. Anche questo emendamento ha il parere tecnico e finanziario favorevole.

L'emendamento n.2 proposto dal Cons. Lombardo viene sottoposto a votazione e viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 22 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente passa alla votazione della proposta di delibera così come emendata che viene approvata ad unanimità di voti favorevoli dai 22 consiglieri presenti e votanti.

La decisione viene repertoriata al n. 100 del 4.09.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione punto 4 avente per oggetto: ”Approvazione Regolamento per l'istituzione e tenuta dell'albo comunale delle Associazioni della Consulta delle associazioni”.

Dr. Maniscalchi: Buonasera a tutti, questo Regolamento riguarda l'istituzione e la tenuta dell'albo comunale delle Associazioni e della Consulta comunale delle associazioni

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

medesime. Si tratta di una proposta di regolamento avanzata dalla prima Commissione consiliare e prevede la tenuta dell'albo comunale delle associazioni, associazioni che andranno a presentare specifica istanza per essere inseriti in questo albo, nonché poi all'interno dell'assemblea delle associazioni, la istituzione della Consulta comunale delle associazioni. L'obiettivo che si prefigge questo Regolamento è quello di organizzare e favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione della res publica, la valorizzazione del ruolo delle forme associative già esistenti, organizzate nel territorio comunale e la promozione di altri organismi associativi, comitati e rappresentanze di base nel contesto della comunità locale. L'articolazione del Regolamento sostanzialmente nel prevedere il meccanismo per la presentazione delle istanze e la tenuta di questo registro si compone complessivamente di 18 articoli; sarebbe opportuno nella numerazione progressiva che è stata attribuita nel capo secondo si riprende la numerazione degli articoli dal numero 1 in poi, sarebbe il caso di dare una numerazione progressiva per evitare possibili confusioni.

Presidente: Grazie dottor Maniscalchi, quindi ricordo che i pareri tecnico e finanziario sono favorevoli e favorevole è anche il parere della prima Commissione che, come ricordava il dottore Maniscalchi, ha proposto il lavoro. Quindi apro il dibattito dell'Aula consiliare.

Consigliere Viola: Grazie signor Presidente, oggi all'ordine del giorno è iscritto questo punto che per me è di fondamentale importanza perché molto passa per la Consulta comunale delle associazioni. Io fino a qualche anno fa non capivo l'importanza degli enti associativi o comunque della valenza sociale che hanno le associazioni sul territorio di Alcamo; a un certo punto poi, qualche mese fa l'assessore Di Giovanni ha voluto incontrare le associazioni presenti sul territorio al Marconi, e lì mi sono accorto che effettivamente tra le associazioni stesse non c'è una vera rete, non si conoscono addirittura delle Associazioni e può capitare che in una settimana ci sono più concerti, organizzati da più associazioni o più saggi di danza o vari eventi che invece secondo me potrebbero anche essere organizzati insieme per attrarre turisti e, perché no, coinvolgere anche i cittadini stessi. Più cultura si fa nel territorio alcamese più cresce la comunità alcamese, è proprio questo il ruolo che deve avere la Consulta comunale delle associazioni. Noi ci stiamo impegnando molto per istituire più consulte possibili perché comunque è questo uno degli ideali principali del Movimento 5 Stelle, cioè il cittadino deve partecipare alla costruzione della cosa pubblica e principalmente deve proporre delle idee, soluzioni nella gestione della stessa. Mi viene un pensiero che voglio condividere con voi, questa Consulta ha anche come ruolo anche quello di organizzare l'anno e dividerlo a mio avviso in 4 parti, cioè noi siamo ormai convinti solitamente che il turismo si va ad attrarre in estate e quindi organizziamo Alcamo Estate, eccetera, però devo dire che anche Alcamo è una splendida città che va vissuta tutto l'intero anno quindi anche una delle cose che potrebbe fare questa Consulta comunale delle associazioni è appunto suddividere l'anno in quattro stagioni e proporre ai turisti o comunque ai cittadini stessi, Alcamo autunno, Alcamo inverno, che comunque siano sempre degli eventi che si susseguono tra di loro e, ripeto, la Consulta comunale ha come obiettivo quello di far uscire anche le persone da casa e farli partecipare agli eventi culturali perché solo con la cultura, comunque, possiamo far crescere la nostra comunità. La Consulta avrà un presidente, un vicepresidente, un segretario, eletti comunque dalla Consulta a parte il segretario della stessa che verrà nominato dal Presidente, il massimo organo decisionale della Consulta sarà invece l'assemblea delle associazioni. che comunque deciderà a maggioranza semplice dei presenti; un'altra novità è che appunto questa Consulta è una

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

assoluta novità nel Comune di Alcamo perché prima non esisteva e mi piacerebbe appunto che si coordinassero tra di loro le diverse associazioni all'interno di questo organo, infatti nel Capo primo di questa proposta di Regolamento si suddividono e si individuano delle categorie alle quali è possibile richiedere l'iscrizione. La prima categoria riguarda la promozione sociale, associazioni di promozione sociale, volontariato e politiche giovanili, poi un'altra categoria riguarda cultura, arte, spettacolo, la terza riguarda ambiente e tutela degli animali, la quarta associazioni professionali di categoria, un'altra riguarda lo sport, un'altra riguarda il turismo, la promozione del territorio. Ci sono poi dei gruppi di lavoro tematici a cui possono accedere le associazioni e questi piccoli diciamo organismi all'interno della Consulta funzionano come delle piccole consulte attraverso cui è possibile anche studiare meglio delle tematiche, proporle in maniera più dettagliata alla stessa stregua di come funzionano le Commissioni consiliari, si voterà per rappresentante cioè un'associazione deve indicare il rappresentante chi sarà al momento dell'iscrizione. Io spero ecco che comunque riusciamo a far interagire più persone possibile all'interno di questo organo che veramente a mio avviso può essere fondamentale anche nell'occasione di un bando, per parlare comunque con la città, perché ci siamo accorti in più occasioni che le associazioni raggruppano le persone che più si vogliono spendere in questo territorio, però comunque, come dicevo molte associazioni tra loro, nel territorio del Comune di Alcamo, non si conoscono, quindi è meglio che comunque creando una rete di questo genere, si possa favorire in qualche modo la partecipazione. Poi volevo chiedere una cosa al dirigente, nella sezione quinta che è l'analisi d'impatto regolamentazione, si dice che il Regolamento verrà trasmesso a tutti organismi interessati, mi chiedevo è possibile, cioè gli organismi interessati chi sono? tutte le associazioni? quindi tutte quelle presenti sul territorio del Comune, comunque ok perfetto, Ad esempio io penso all'agenzia delle entrate ci siano iscritte tutte le associazioni, anche comunicare, fare una ricerca su tutte quelle che appartengono al Comune di Alcamo.

Dr. Maniscalchi: Diciamo che noi in linea di massima conosciamo già le varie associazioni che nel tempo si sono raccordate e rapportate con il Comune e a queste evidentemente, attraverso un'ulteriore ricerca o un avviso pubblico, potremmo eventualmente portare a conoscenza del nuovo regolamento e di valutare l'opportunità poi di registrarsi presso questo albo tenuto dalla segreteria, va detto pure che ci sarà una rivisitazione del mondo delle associazioni, perché recentemente è stato approvato il codice del cosiddetto terzo settore che va ad abrogare le vecchie normative sul volontariato, nonché sulle organizzazioni di promozione sociale e quindi ci sarà un registro unico nazionale nel quale dovranno eventualmente confluire tutte le associazioni che poi vogliono avere, o quelle di volontariato o di promozione sociale, che poi si vogliono raccordare, rapportare con il Comune perché le convenzioni che potranno essere stipulate tra la pubblica amministrazione e queste associazioni, questi nuovi organismi dovranno avere particolari requisiti ed è prevista una serie di circa venti decreti attuativi che di qui a fine anno saranno adottati e che andranno a disciplinare compiutamente questo mondo che li raggruppa in un unico registro nazionale.

Presidente: Ricordo che la Commissione ha presentato un emendamento che va a modificare alcuni articoli, alcune parti dell'articolo che poi vi leggerò.

Consigliere Camarda: Buonasera Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, allora

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

ovviamente è il caso di dire che, come gruppo, abbiamo pienamente condiviso l'intento perseguito e che intende perseguire, appunto questo regolamento, mi preme puntualizzare però, proprio perché siamo in occasione dell'approvazione di un ennesimo regolamento, che l'importanza dei regolamenti non sta solo nel fatto di stabilire delle regole e questo è un dato di fatto imprescindibile, l'importanza reale di un regolamento, di questo come di tanti altri buonissimi, ottimi regolamenti che abbiamo, non tanto farli rispettare, quanto piuttosto utilizzarli come indotto, come meccanismo, come strumento per facilitare in questo particolare caso, per il tema che ci occupa, la partecipazione delle associazioni che sono lo specchio delle istanze, delle esigenze della società civile e farla partecipare appunto attivamente di modo da rendere possibile per noi che siamo la politica e rappresentiamo quegli interessi, una reale interlocuzione con le parti sociali. Quindi il mio augurio ovviamente nel dire che ovviamente condividiamo, anche perché abbiamo lavorato assolutamente in maniera concorde, di concerto, in prima Commissione, il mio augurio è, anzi il nostro augurio è sempre quello di un uso corretto, anzi di un utilizzo, ovviamente sulla correttezza non sto qui a sindacare, di questo regolamento. Una delle opinioni che ho sempre espresso nell'elaborazione di, in particolare di questo regolamento, in sede di Commissione, è stata quella di cercare di agevolare, appesantendo quanto meno possibile l'iter e i lavori di queste associazioni, della Consulta delle associazioni, con meno cavilli e meno adempimenti burocratici possibile; proprio sulla scorta di questa nostra opinione, di questa nostra tesi, che ho cercato sempre di sostenere in prima Commissione, trovando anche l'avallo degli altri componenti di maggioranza e opposizione che questa sera come Gruppo consiliare presentiamo, e adesso lo consegno nelle mani del Presidente, un emendamento, poi se ne darà lettura. Sostanzialmente preme precisare che l'emendamento è nostro, ma che ha trovato la firma di tutti i consiglieri di Prima Commissione e del Movimento 5 Stelle, e dell'opposizione, nella specie del consigliere Cracchiolo. Nella sostanza noi proponiamo che nel capo relativo alla Consulta delle associazioni venga abolito, non venga più prevista un'ulteriore ultronea iscrizione rispetto all'albo delle associazioni, alla Consulta perché intanto nell'ottica dell'alleggerimento burocratico generale però noi riteniamo che chiunque voglia venire ad esistenza come associazione e si scrive, per tale ragione, all'albo le associazioni non abbia ragione di non dover partecipare alle attività di una Consulta e per noi, non prevedere un'ulteriore iscrizione, in qualche modo rappresenta un incentivo ulteriore a far sì che le associazioni che fanno parte dell'albo partecipino poi alle attività della Consulta che noi riteniamo di fondamentale importanza, per questa ragione la sostanza dell'emendamento è questo che consegno nelle mani del Presidente.

Consigliere Melodia: Grazie Presidente per la parola, buonasera a tutti i presenti e a coloro che ci ascoltano da casa, sostanzialmente questo regolamento consta di due parti una prima parte che è il Capo 1 che regola l'istituzione e la tenuta dell'albo comunale delle associazioni e in realtà va a modificare un regolamento attualmente vigente che però è alquanto datato, considerate che si tratta di una delibera del Commissario Straordinario che risale al 1993, talmente datato e talmente è rimasto lettera morta che ad oggi non sappiamo se esiste o meno un albo delle associazioni, abbiamo chiesto al dirigente, sia in maniera formale in Commissione, sia in maniera informale, abbiamo chiesto anche tramite l'ufficio ai diversi dei dipendenti che nel corso degli anni hanno avuto comunque contatti con il mondo dell'associazionismo, ma di fatto ad oggi non abbiamo una risposta certa né in un senso né nell'altro. La seconda parte invece è relativa appunto al capo due e regola e

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

istituisce e per la prima volta in questo Comune, lo vorrei sottolineare, appunto per la prima volta, la Consulta delle associazioni, rispetto alla quale il consigliere Viola mi ha preceduto e ha comunque discusso ampiamente sul punto. Detto ciò voglio cogliere l'occasione per sottolineare l'importanza del ruolo dell'associazionismo nella nostra società che spesso si ritrova ad integrare o addirittura a sostituire l'intervento pubblico e colgo pure l'occasione per ringraziare tutte le associazioni che in quest'ultimo anno si sono spese e hanno pertanto fornito un contributo rilevante per la crescita del nostro territorio, le associazioni culturali, teatrali, associazioni che operano nel campo del sociale, di mutuo soccorso, associazioni sportive, associazioni ambientaliste e Associazioni per la protezione degli animali e quant'altro. Questo regolamento ritengo che rappresenti uno strumento che sia assolutamente indispensabile per consentire a tutte le associazioni che operano appunto nel nostro territorio una maggiore partecipazione e sicuramente una migliore collaborazione con l'Amministrazione comunale, grazie.

Consigliere Calamia: Grazie Presidente volevo fare semplicemente i complimenti a tutti i componenti della Commissione, non solo a chi ha proposto questo regolamento, quindi al giovane consigliere Viola, ma anche a tutti. Tutti i componenti diciamo che studiamo proprio parola per parola, non c'è una virgola che sfugge, e volevo veramente complimentarmi con loro perché è bello collaborare in questa maniera, maggioranza e opposizione, e giungere così a un documento ad un regolamento, che spero venga sfruttato al massimo e che spero possa essere utilizzato anche per lungo tempo grazie.

Consigliere Cracchiolo: Grazie presidente, anch'io sono un componente della Prima Commissione e sia in sede di Commissione, sia prima della presentazione dell'emendamento a firma di tutti i Consiglieri di minoranza e di maggioranza, avevo espresso delle perplessità circa la necessità di chiedere alle associazioni la presentazione di un bilancio finanziario e di un resoconto economico, atteso che si tratta di un obbligo di legge per le associazioni, sempre per andare incontro a quella che è anche la necessità espressa dalla consigliera Camarda, ossia alleggerire quanto più possibile quelle che sono le richieste di un'Amministrazione pubblica nei confronti appunto delle associazioni, quindi eliminare quello che è il punto al comma 5 dell'articolo 5, si tratta pur sempre di un obbligo di legge, comunque potremmo in un certo qual modo facilitare la vita delle associazioni, evitando alle stesse di presentare un documento di questo tipo, atteso che la vita di una associazione, se l'associazione esiste è attiva e quindi lavora o meno, è il risultato delle attività svolte nell'anno precedente e quelle che si prefigge appunto di svolgere nell'anno successivo, che devono essere sempre consegnate tra i documenti appunto per l'iscrizione all'albo. Poi un invito rivolto all'amministrazione e a me stesso, appunto nei confronti del lavoro che dobbiamo svolgere in questi mesi perché l'albo diventa importante, rispetto a tutte le attività che le associazioni vanno a svolgere, quindi è una sorta di iscrizione propedeutica, rispetto a quelle che sono appunto le attività da svolgere, ergo se una determinata situazione non è iscritta all'albo, poi non potrà chiedere un contributo culturale, non potrà chiedere un contributo sportivo e qua parlo anche con l'Assessore appunto alla cultura, quindi come vero e proprio documento propedeutico rispetto a tutto il resto e ricordare anche a me stesso e all'assessore Ferro, qui presente, con riferimento alle associazioni sportive che in sede di bilancio di previsione è stato approvato un emendamento che riguardava i contributi alle associazioni sportive, emendamento che ancora non ha avuto attuazione, né in sede di regolamento se è necessario rivisitare quel regolamento o meno, né per quanto concerne appunto la distribuzione di questi contributi

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

sportivi, che diventano spesso linfa vitale per quelle associazioni. Per quanto concerne appunto l'eliminazione o meno del punto d) quindi il bilancio finanziario e il resoconto economico, il mio invito è rivolto ai Consiglieri di maggioranza e di opposizione, a valutare l'opportunità di eliminarlo o meno. Grazie.

Presidente: Grazie consigliere Cracchiolo, però non ho capito, lei non ha presentato un emendamento.

Consigliere Cracchiolo: Non ho presentato un emendamento perché vorrei che prima si facesse una discussione in Consiglio comunale, se è necessario presento un emendamento, però evidentemente se non c'è la volontà tra i Consiglieri di minoranza e di maggioranza è inutile che lo faccio.

Presidente: Allora do lettura dell'emendamento numero 1 presentato a firma del consigliere Viola più 4 che recita: “All'articolo 4, al comma 1, alle lettere a e b sostituire i numeri 12 con 6; all'articolo 5, al comma 2, cassare la frase entro il 30 settembre di ogni anno; al comma 5, cassare il punto d) che sarebbe quello che ha chiesto il consigliere Cracchiolo, quindi nell'emendamento l'articolo 5 comma d) viene cassato; articolo 7, al comma 1, dopo le parole seguenti aggiungere casi due punti; all'articolo 12, al comma 1, dopo le parole tre rappresentanti, aggiungere effettivi; a tutti gli articoli del capo 2 e capo 3 attivare la relativa rinumerazione in maniera progressiva. Così arriviamo all'articolo 12 il Presidente, il Vicepresidente e il Segretario della Consulta, al comma 1, dopo le parole tra i rappresentanti aggiungere effettivi; al comma 2 dopo le parole nominato dal Presidente, aggiungere i verbali dopo la loro approvazione nella prima seduta utile devono essere inoltrati all'Ufficio del Consiglio comunale per eventuali consultazioni; all'articolo 13 al comma 3 dopo le parole decida diversamente, aggiungere nella prima seduta utile dell'assemblea, viene concordata la modalità telematica di convocazione. Ogni convocazione deve essere comunicata all'Ufficio Consiglio comunale, all'ufficio strutture culturali e alla città tramite il sito web istituzionale del Comune di Alcamo www.comune.alcamo.tp.it. L'allegato A modulo di iscrizione all'albo comunale delle Associazioni della Città di Alcamo, dopo le parole: scheda relativa all'associazione, cassare le parole da inoltrare entro il 30 settembre e sostituire dodici mesi con sei mesi. Quindi questo è il primo emendamento al quale è seguito un emendamento successivo a firma del consigliere Pitò più sei, mi sembra che dice: all'articolo 12 sostituire tutto il punto con: “della Consulta fanno parte di diritto tutte le associazioni iscritte all'albo comunale di cui al Capo 1 del presente regolamento. Il Comune di Alcamo provvede a sostenere la Consulta impegnandosi in particolare a fornire il necessario supporto tecnico-organizzativo, al fine di consentire il perseguimento delle finalità e delle funzioni indicate agli articoli successivi, conseguentemente eliminare i riferimenti all'allegato B nel resto del regolamento. Questi sono i due emendamenti.

Alle ore 20,45 entra in aula il Consigliere Messina

Presenti 23

Consigliere Pitò: Il primo non è un emendamento sono diversi emendamenti e vanno votati separatamente, anche perché si può essere d'accordo su alcune cose su altre meno, quest'altro emendamento invece mi sembra utile perché non credo che esista il caso di una associazione che voglia iscriversi all'albo però non voglia partecipare alla Consulta, quindi mi pare automatico che se uno si iscrive all'albo partecipa alla consulta, quindi di eliminare

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

la previsione di una domanda specifica quindi l'Allegato B secondo me è ultroneo come dicono gli avvocati e quindi basta iscriversi all'albo per avere diritto a partecipare. Sul fatto che le regole si scrivono insieme e sulle quali non esistono maggioranza e opposizione, mi pare evidente perché le regole che stiamo scrivendo vanno comunque....., attraversano le amministrazioni e quindi valgono anche per dopo, anche perché su questo tema le ricerche che sono state fatte io ho vissuto sempre nel mondo delle associazioni, so dallo Statuto mi pare che è del 92 che prevede la Consulta delle associazioni e non è mai stata attuata. Ho saputo e capito poco fa che c'è una delibera del Commissario del 93 quindi prima della Giunta Ferrara ma non è stata mai attuata tanto è vero che ad oggi, sì, sì, ho capito però quando abbiamo cercato ognuno per motivi diversi le associazioni alcamesi non siamo mai riusciti a venirne a capo; addirittura anche il Comune stesso ha difficoltà, perché quando deve fare una convocazione per vari motivi, esistono varie mailing list di comunicare, ma in realtà non se ne ha traccia perché anche spesso succede che se mandi una mail a tutta quella mailing list, ogni tanto te ne torna qualcuno indietro di qualche associazione che non c'è più, però risulta lì, quindi è importante avere una ricognizione delle associazioni, perché quando il Comune deve dialogare con le associazioni e lo deve fare spesso o viceversa le associazioni hanno voglia di incontrare il Comune o per necessità varie, bisogna capire chi esiste perché in realtà è complicato capire chi esiste. Ora questo è importante e mi pare che sia una cosa fondamentale capire chi esiste e anche la necessità di far dialogare le associazioni poi fra di loro, perché se un'associazione di volontariato, un'associazione culturale fa attività, è bene che sappia quelle che sono in attività almeno nell'ultimo anno, almeno negli ultimi due anni, magari può essere attiva e quindi credo che sia importante e poi c'è un tema che è fondamentale nel dialogo con il Comune, con l'ente pubblico, è il tema della rappresentanza. io ho avuto delle difficoltà in passato a interloquire con delle associazioni in cui da Presidente di un'associazione avevo necessità di parlare con un'altra associazione o addirittura è successo persino che un'associazione ci contatta per fare un'attività e poi si scopre che chi ci contatta non aveva più la rappresentanza nel senso che era stato sfiduciato, c'era un altro presidente allora è importante che l'assessore quando fa una riunione deve sapere che chi rappresenta quell'associazione che magari è conosciuta perché fa attività da tanto tempo, la persona che interloquisce sia il Presidente, cioè questo sembra scontato ma non è così, perché è chiaro che, perché fra l'altro questo passaggio a molti sfugge, ha delle refluenze anche di responsabilità civili e anche fiscali, per cui un'associazione che ha lo Statuto registrato all'Agenzia delle Entrate, deve comunicare il cambio del Presidente all'Agenzia delle Entrate, quindi il Presidente non è una cosa che si va a decidere al bar, va fatta un'assemblea eccetera, quindi è bene che questa cosa sia pubblica. Nel merito del maxi emendamento spezzettato in più emendamenti, sono d'accordo un po' su tutto, c'è una cosa che diceva poco fa Cracchiolo, che io non condivido, non condivido il fatto che non debba essere presentata, a parte il fatto, chiariamo una questione tecnica, se volete andare in quella direzione va aggiunto anche l'emendamento alla parte finale del modello, perché manca, se volete fare quello dovete aggiungere anche l'altro, perché se no lo tirate fuori dalla porta e rientra dalla finestra questo tema. Il tema è questo, io dico la mia poi ognuno quello che vuole fare fa, secondo me anche questo è un tema, secondo me, importante, fondamentale, perché il bilancio o meglio si chiama rendiconto nell'associazione, è una cosa che fotografa l'attività di un ente, di una associazione, lasciamo stare tutti gli allegati, ho tutte le fatture e tutto il reddito, ma il resoconto, il riassunto, l'attivo e il passivo, cioè quello che succede in entrata e in uscita, è la fotografia dell'attività che è stata svolta quell'anno e per motivi fiscali che anzi per

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

evitare che diventano fiscali, perché non stiamo parlando di società che hanno partita IVA ma hanno un codice fiscale e quella attività va comunque chiusa entro il marzo o entro il termine previsto dallo Statuto, ora che il Comune nel momento in cui incontra una associazione abbia contezza se quell'ente esiste, da quanto esiste e che tipo di attività fa, mi pare fondamentale, mi pare importante, è una questione di trasparenza, qui sì che andiamo a toccare dei temi di legalità e trasparenza, l'esistenza di associazioni che possono legittimamente, perché la Costituzione tutela anche le associazioni informali, esistono e sono legittime, però quelle associazioni informali cioè un gruppo di persone che si riunisce non è che è vietato dalla costituzione, possibilissimo, però questo gruppo di persone nel momento in cui interloquisce con un ente pubblico, secondo me dovrebbe darsi i minimi criteri di rappresentanza col presidente, capire che lo Statuto esiste, e il rendiconto è quello che mi fa capire che quella associazione in quell'anno o due anni fa, almeno l'ultimo periodo, abbia svolto una qualche attività, c'è il rischio di avere riunioni per stabilire per esempio programmi estivi o addirittura orari di palestre o altri temi in cui magari ti partecipa un'associazione che partecipa e lì è scritta, ma tu capisci che è da 4-5 anni che non fa attività e quindi mi pare sbagliato che venga poi a interloquire e a discutere di temi che invece interessano gli altri. Quindi questa è la mia idea secondo me il foglietto che tutte le associazioni fanno entro marzo o entro il termine previsto dallo Statuto, si tratta alla fine di fare una fotocopia, perché non gli stiamo andando a chiedere le pezze di appoggio come quando si fa un contributo per cui, quando c'è un rigo, magari dietro c'è tutta una contabilità che non finisce mai, ma almeno il bilancio come viene pubblicato dalla società sui giornali che è una paginetta, almeno quello mi pare utile chiederlo. Poi alla fine discutiamo, se volete lo votiamo, però a me sembra meglio lasciarlo quel punto là.

Consigliere Melodia: Il mio intervento è relativo proprio a questo punto che, in realtà, abbiamo discusso in maniera assolutamente pacifica fino a un minuto prima di entrare qui in Consiglio, noi sostanzialmente condividiamo l'idea, poi quando l'abbiamo comunque inserito in Commissione, l'abbiamo valutato, anche perché avendo visto altri regolamenti di altri Comuni, sostanzialmente veniva sempre comunque richiesta questa documentazione, quindi riteniamo e condividiamo il pensiero appena espresso dalla dal Consigliere Pitò, anche perché riteniamo che non sia eccessivamente gravoso chiedere alle associazioni il bilancio finanziario o il resoconto economico. Quindi chiediamo di sistemare le l'emendamento presentiamo un subemendamento per cassare quella parte che era stata emendata.

Presidente: Adesso voteremo l'emendamento per parti separate quindi dall'esito della votazione già si evince la volontà dell'aula, mentre a dell'aula chiarisco anche che quanto diceva il consigliere Pitò, un ulteriore emendamento per andare a correggere i modelli, questo non era necessario perché in sede di coordinamento formale gli allegati dell'istanza scaturiscono dal Regolamento, quindi non possono differire da quello che viene previsto dal regolamento e quindi in quel caso il coordinamento formale, il modello sarebbe stato adeguato a quello che il Consiglio ha deciso sul regolamento stesso.

Escono dall'aula i Cons.ri Sucameli, Ferro e Calandrino

Presenti 20

Il Presidente sottopone a votazione per parti separate l'emendamento n.1 iniziando dall'emendamento all'art.4 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 Consiglieri presenti e votanti.

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

Si procede alla votazione dell'emendamento al comma 2 dell'art. 5 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 Consiglieri presenti e votanti.

Si passa alla votazione dell'emendamento dell'art.5 comma 5 punto d) e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 2

Voti contrari n. 3 (Camarda, Pitò e Ruisi)

Astenuti n. 15 (Asta, Barone, Calamia, Cuscina, Cusumano, Ferrara, Lombardo, Mancuso, Melodia, Puma, Salato, Scibilia, Viola, Messina e Dara) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

L'emendamento al comma 5 punto d) all'art. 5 è respinto.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento al comma 1 dell'art.7 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 Consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento ai commi 1 e 2 dell'art. 12 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 Consiglieri presenti e votanti il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento al comma 3 dell'art. 13 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 Consiglieri presenti e votanti il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento n. 2 (Pitò + 6) che propone la modifica dell'art. 1 comma 2 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 20 Consiglieri presenti e votanti il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Entra in aula il Cons.re Sucameli

Presenti n. 21

Il Presidente sottopone a votazione l'intera proposta così come emendata e si registra il seguente esito:

Presenti n. 21

Voti favorevoli n. 20

Astenuto n. 1 (Sucameli) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La proposta di delibera così come emendata è approvata.

La decisione viene repertoriata al n. 101 del 4.09.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione punto 5 avente per oggetto: “Modifica Regolamento Consulta Pari Opportunità”.

Dottor Maniscalchi: Anche questa proposta di modifica del regolamento della Consulta comunale delle Pari Opportunità è stata avanzata e formulata dalla prima Commissione consiliare. Le disposizioni che sono contenute in questo Regolamento trovano fondamento giuridico e negli articoli 3 e 51 della Costituzione, che nel codice delle pari opportunità tra uomo e donna, approvato con il decreto legislativo 198 del 2006, anche il nostro Statuto comunale, nel momento in cui prevede l'istituzione della Consulta come organo di partecipazione, riconosce appunto il diritto alla capacità dei cittadini di partecipare alla vita amministrativa dell'ente pubblico come fondamentale principio democratico. Il Comune di Alcamo dispone già di un regolamento in materia, che è stato adottato dal Consiglio

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

Comunale con atto deliberativo 119 del 95. Questo regolamento istituiva la Commissione femminile delle pari opportunità ed affrontava i problemi della condizione femminile sia nell'ambito della famiglia che della società in ordine al pieno diritto al lavoro e alla piena partecipazione alla vita pubblica, mentre la nuova disciplina di regolamentazione sostanzialmente ha come obiettivo quello di garantire parità a tutti i cittadini di ambedue i sessi e di adottare azioni positive per rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione diretta o indiretta valorizzando le differenze di genere e favorendo l'equilibrio della rappresentanza tra donne e uomini in tutti i luoghi decisionali del territorio. Si compone questo articolato di nove articoli.

Presidente: Ricordo che anche questo Regolamento ha avuto pareri favorevoli.

Consigliere Calamia: Grazie Presidente, come diceva il Dr. Maniscalchi questo regolamento è abbastanza datato, risale al 1995 e noi l'abbiamo voluto rivedere proprio perché leggendolo abbiamo visto che era molto striminzito e quindi l'abbiamo voluto aggiornare. Prima però di formulare la proposta abbiamo invitato in Commissione il presidente uscente della Commissione per le pari opportunità che sarebbe l'avvocato Vitalba Alessandra, che ci ha fornito delle delucidazioni in merito alle attività che svolgeva questa Commissione. Le attività erano diverse, si basavano principalmente su un confronto su diverse tematiche con la cittadinanza, ha però messo in evidenza una poca collaborazione con l'Amministrazione precedente, difatti l'avvocato diceva che la relazione con l'amministrazione era solo esclusivamente basata sul fatto che la Commissione doveva cambiare questo Regolamento, doveva modificarlo, al che ci abbiamo pensato noi. Quindi l'avvocato auspica un maggiore confronto con l'Amministrazione per ottenere un migliore funzionamento della futura Commissione che adesso non si chiamerà più commissione ma si chiamerà consulta. Essenzialmente le modifiche apportate riguardano l'inclusione nella Consulta dei componenti di sesso maschile e difatti dapprima appunto col vecchio regolamento erano presenti solo dieci componenti di sesso femminile, adesso si cercherà di garantire la parità di genere. Ovviamente verranno scelti questi componenti tra persone impiegate in vari enti, associazioni, che fanno parte di diversi settori, quindi giuridico, economico, sanitario, eccetera. Auspico che questo regolamento possa essere uno strumento trainante per una maggiore partecipazione attiva alla vita politica, sociale ed economica della città e poter promuovere l'uguaglianza di genere e la parità a tutti i cittadini di ambo i sessi. Quindi spero davvero che questo regolamento venga approvato questa sera da tutti all'unanimità, grazie.

Consigliere Pitò: Sul tema sono assolutamente d'accordo per la Commissione e mi meraviglia il fatto che, infatti l'avevo anche sollevato in occasione di precedenti, cioè nel momento in cui è partita questa Amministrazione, a quello che ho ricostruito con le deleghe, mi è sembrato di capire che mancasse totalmente la delega alle pari opportunità nel senso che non c'è stata. Tanto è vero che poi, a proposito di scarsa attenzione al tema, lo debbo dire che c'è una scarsa attenzione al tema, abbiamo attraversato il 25 novembre, giornata sulla violenza alle donne e anche l'otto marzo, senza fare una qualche attività nel settore e anche il fatto che l'interlocuzione col Presidente precedente avviene il 26 aprile in Commissione, significa dopo dieci mesi dall'insediamento dell'amministrazione, non mi pare che sia il massimo. Quindi mi fa piacere che adesso finalmente il tema venga affrontato, cioè nel senso che credo che sia fondamentale affrontarlo, e mi pare utile perché

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

io credo molto in questo tipo di strumento perché hanno il loro specifico, perché svolgono delle attività che ho visto svolgere anche in passato, sia nei momenti canonici l'8 marzo, 25 novembre, ma anche su alcuni temi che, visto che gli argomenti sono centinaia, se non migliaia, la politica evidentemente non può avere la stessa attenzione per un problema semplicemente di contingenza legata a emergenze continue. Faccio un esempio noi abbiamo un centro antiviolenza e magari la Commissione può spingere nel farlo funzionare, nel fare ciò è necessario che qualcuno sia da pungolo per questo, che abbia il suo specifico, al posto di pensare a mille cose, deve pensare a quello e magari spinge. Quindi credo che sia utile e importante che venga convocata questa Commissione, che venga istituita, anche perché ricordo che il primo Assessore alle pari opportunità ad Alcamo è stato nominato dalla prima Giunta Ferrara ed è stata la professoressa Giovenco, in quell'occasione da quel momento fino adesso c'era sempre stato un Assessore alle pari opportunità che poi, tranne quel buco, adesso abbiamo di nuovo coperto. Volevo proporre qualche emendamento che semplicemente sono delle limature, niente di sconvolgente in questo caso e meno importante rispetto all'emendamento precedente, riesco anche a leggere un regolamento senza fare emendamenti.

(Dà lettura degli emendamenti da lui proposti)

Presidente: Grazie consigliere Pitò, quindi sono tre emendamenti separati che vanno a modificare le parti che lei ha citato del regolamento. Li passo al Segretario per la numerazione, poi facciamo esprimere i pareri tecnici.

Entra in aula il Consigliere Calandrino

Presenti 22

Escono dall'aula i Consiglieri Dara, Puma e Lombardo

Presenti 19

Consigliere Messina: Grazie presidente, no niente io volevo dire questo, che un Sindaco quando si insedia, i primi 120 giorni, secondo me ha altro da fare, secondo me ci sono altre cose più importanti da fare che andare a fare per forza una Commissione, voglio dire siccome me ci sono altre priorità, i 120 giorni secondo me vanno bene, poi mi rimetto alla volontà del Consiglio comunale, però non penso che la priorità sia questo, che un Sindaco in 120 giorni deve fare assunzioni, assolutamente subito. Grazie almeno per questo emendamento.

Consigliere Pitò: Un chiarimento per come la vedo io però giustamente votiamo io la vedo a rovescio, cioè io vedo che un Sindaco si insedia, nel momento in cui si insedia ha bisogno dell'aiuto di tutti, si nomina tutte le Commissioni e i gruppi eccetera, inizia a lavorare con l'aiuto di tutti. Chiaramente non ho detto che lo deve fare l'indomani, in 60 giorni così come la vedo io credo che una Amministrazione ha bisogno di sentire la città e avere il polso della città più presto possibile e con maggiore forza pure. Quindi per me l'emendamento va in questa direzione però non è essenziale, non è vitale come altre cose.

Presidente: I pareri intanto sono tutti e tre favorevoli sugli emendamenti che sono stati presentati.

Consigliere Calamia: In realtà se si legge l'articolo 3, comma 2, qui si evince che la Consulta dura in carica fino alla scadenza del mandato del Sindaco e continua la sua funzione fino alla nomina della nuova Consulta, quindi in realtà non c'è vacatio. Ci

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

prendiamo due minuti per gli altri emendamenti che volevano discuterne un attimino.

Escono dall’aula i Consiglieri Dara, Puma e Lombardo

Presenti 19

Il Presidente dà lettura degli emendamenti Pitò che hanno avuto tutti e tre parere favorevole.

Il Presidente sottopone a votazione l’emendamento n. 1 e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli n. 3

Astenuti n.16 (Allegro, Asta, Barone, Calamia, Calandrino, Cracchiolo, Cuscinà, Cusumano, Ferrara, Mancuso, Melodia, Messana, Salato, Scibilia, Sucameli e Viola).

L’emendamento n.1 è respinto.

Il Presidente sottopone a votazione l’emendamento n. 2 che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 19 Consiglieri presenti e votanti.

Si procede infine con la votazione dell’emendamento n. 3 e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli n. 17

Astenuti n. 2 (Cracchiolo e Sucameli).

Entrano in aula i Cons.ri Ferro e Lombardo

Presenti n. 21

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Pitò: Io annuncio il mio voto favorevole e però faccio una considerazione che è questa, cioè io ho votato questa sera tre regolamenti ci ho lavorato ci ho partecipato mi è anche piaciuto, perché è fondamentale che il Comune si dia dei regolamenti e quindi annuncio il mio voto favorevole, però mi sento il peso di non aver trattato in questi giorni dei temi fondamentali per la città, che non stiamo trattando in Consiglio, non stiamo parlando di acqua, di immondizia, di urbanistica, di temi fondamentali. Sono dispiaciuto che in questa sede non si tratti di quei temi e cercheremo gli strumenti per fare in modo che si tratti di quei temi annuncio il mio voto favorevole con questo enorme dispiacere, lo posso esprimere il mio dispiacere?

Il Consigliere Messana: Io voto favorevole anche per rispetto dei colleghi della Commissione in cui ci hanno lavorato tantissimo perciò io ho rispetto per le Commissioni che lavorano e voto sicuramente favorevole.

Il Presidente sottopone a votazione l’intera proposta così come emendata e si registra il seguente esito:

Presenti 21

Voti favorevoli n. 20

Astenuto n. 1(Sucameli).

La superiore proposta di deliberazione così come emendata è approvata.

La decisione viene repertoriata al n.102 del 4.09.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 21,15 il Presidente, esauriti gli argomenti posti all’ordine del giorno, scioglie la seduta.

Per esportare il testo utilizzare la funzionalità “esporta”

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che ne attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE
GENERALE

IL CONS.RE ANZIANO

IL SEGRETARIO

Baldassare Mancuso

Vittorio Ferro

Vito Antonio Bonanno